LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ...
Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Stati fuori dell'Unione Post. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'on. Martini riceve la Commissione di Messina.

I treni ritardati dalla neve.

13, ore 2,50 pom.

Il ministro Martini ricevette stamane la Commissione inviata da Messina per ottenere che non venisse soppressa quella Università. Erano pure presenti alcuni deputati della provincia di Messina. La Commissione era composta di sedici membri.

L'onorevole Martini ripetè sostanzialmente le dichiarazioni già fatte al rettore dell'Ateneo e le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio alla Commissione istessa. Dichiarò che egli reputa necessario di riordinare e ridurre le Università; le modalità del progetto non furono per altro ancora concertate nè esaminate in Consiglio di ministri.

Assicurò, ad ogni modo, che egli farà quanto gli riescirà possibile per salvaguardare gli interessi di Messina.

La Commissione, uscendo dal Ministero della pubblica istruzione, mandò subito un telegramma a Messina, con cui si riferivano le dichiarazioni dell'onorevole Martini.

La Commissione volle oggi visitare successivamente quasi tutti i ministri, e naturalmente si sentì ripetere da ognuno le stesse dichiarazioni. Codesta insistenza è assai commentata, anche perchè si direbbe che con essa, abbiasi voluto in qualche modo influenzare l'animo di tutti i membri del Consiglio.

— Neppur oggi venne tenuto il Consiglio dei ministri essendo assente il Brin, che si è recato per motivi di famiglia a Napoli.

— Con recenti decreti i professori Tacchini e Cerruti sono confermati membri della Commissione permanente metrica. Il professore Domenico Cavazza, docente delle scuole d'agricoltura, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

— In causa della nevicata che ebbe luogo nell'Alta Italia tutti i treni sono oggi giunti in ritardo di varie ore.

Non venne finora distribuito alcun corriere.

Anche qui il tempo è eccezionalmente rigido: stamane il termometro segnava 2 gradi sotto zero.

(Edizione mattina).

La fusione delle Banche.

13, ore 9 pom.

L'argomento del giorno è sempre la fusione delle Banche, la quale, come potete credere, occupa le aspettative e i pronostici dei Circoli politici e finanziari.

Secondo alcuni, la fusione degli Istituti con parecchi sarebbe ormai prossima, poichè si afferma che non restano che poche difficoltà di carattere quasi personale, specialmente relative alla Banca Romana. Altri invece credono che, mentre ormai è conchiuso quanto riguarda le Banche toscane, siano meno prossimi gli accordi per quanto riguarda la Banca Romana.

Il giornale *Il Parlamento*, che vuolsi rispecchi molto direttamente le opinioni della Banca Romana, stasera nega persino che vi siano state trattative per parte di detta Banca per venire a una fusione. Il medesimo giornale combatte anzi l'ipotesi della fusione.

Nonostante però le affermazioni del *Parlamento*, si afferma di buona fonte che vi furono o continuano, direttamente o indirettamente, i negoziati per la fusione della Banca Romana con le Banche toscane.

Si aggiungono anzi particolari i quali danno alla sola asserzione della cosa tutto il carattere della autenticità; ma l'argomento è delicatissimo, per cui sarebbe desiderabile che si evitassero polemiche, il cui risultato, comunque, non può che riuscir dannoso al credito pubblico. Si annunzia una manifestazione di commercianti di Roma e della provincia pel mantenimento della Banca, che vien chiamata istituzione romana.

Secondo il *Parlamento*, il Consiglio di reggenza della Banca ieri avrebbe soltanto deferito al presidente Torlonia e al governatore Tanlongo l'incarico di chiedere al Governo informazioni circa le voci che corrono sopra la fusione. Oggi intanto sono continuati i colloqui fra Giolitti, Grimaldi e Lacava, e i commendatori Grillo, Appelius, Parodi e Torlonia.

Per l'esportazione dei vini in Isvizzera. La proprietà artistico-letteraria in America.

L'analisi dei vini da esportarsi.

13, ore 7,5 pom.

Ieri sera venne tenuta un'importante conversazione al Circolo Enofilo Italiano per discutere gli effetti che produrrà sull'enologia nazionale la rottura delle trattative commerciali franco-svizzere. Presiedeva il deputato Toaldi. Intervennero alcuni deputati e numerosi produttori ed esportatori. Si formulò un voto di plauso al Governo per la sua azione diretta a promuovere la Mostra dei vini italiani a Zurigo e per le altre iniziative prese.

— Ieri il Re ha firmato il decreto per il *Copyright* americano col quale viene tutelata la proprietà letteraria ed artistica dei sudditi italiani negli Stati Uniti e si concede agli americani la reciprocanza.

— Per l'applicazione dei vigenti trattati di commercio dell'Italia con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera, occorre fornirsi di speciali certificati d'analisi per i vini destinati all'esportazione nei suddetti paesi stranieri.

— Per accordi presi fra i rispettivi Governi sono autorizzati i seguenti Istituti a rilasciare certificati d'analisi: le Scuole superiori d'agricoltura di Milano e Portici; le Stazioni agrarie di Roma, Firenze, Forlì, Modena, Milano, Torino, Udine e Palermo; i Laboratori di chimica agraria in Caserta, Pisa, Perugia, Siena, Pesaro e Bologna; la Stazione enologica d'Asti; le scuole enologiche d'Alba, Conegliano, Perugia, Avellino, Catania e Cagliari; le Cantine sperimentali di Barletta e Noto; il Laboratorio provinciale delle gabelle in Genova; la Scuola d'olivicoltura e d'oleificio in Bari; la Scuola pratica d'agricoltura di Cerignola.

I medesimi Istituti sono autorizzati a rilasciare i certificati stessi per l'esportazione dei nostri vini in Isvizzera, a norma delle disposizioni a favore, stabilite nel processo verbale di chiusura del trattato di commercio dell'Italia colla Confederazione elvetica, stipulato il 19 aprile 1892. Ad essi debbonsi aggiungere la Cantina sperimentale di Velletri, le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia di Gattinara, Marino, Sulmona, Rionero, Vulture e Nicastro, e tutte le ventitrè Scuole pratiche d'agricoltura del Regno.

L'opera governativa e l'Opposizione.

13, ore 10 pom.

Il *Diritto* rileva il cambiamento di tattica dell'Opposizione moderata, la cui Stampa raddolcì il suo tono per raccomandare al Ministero di non abbandonarsi in soverchie imprese come l'ordinamento degli studi, la precedenza del matrimonio civile, ecc. e provvedere ai bisogni della classe operaia. Il *Diritto* aggiunge:

« Evidentemente è tutto un giuoco codesto per allontanare riforme che i conservatori abborrono; non solo, ma è un'arte altresì per tentare di ottenere questo supremo scopo d'opposizione antipatriottica che il Ministero non faccia nulla per poter cantare poi il noto ritornello: *Ce n'était pas la peine vraiment de changer de Gouvernement!* E infatti per far nulla bastava quell'altro!

« Noi speriamo, anzi siamo certi che l'on. Giolitti e i suoi colleghi non si lascieranno prendere a codeste lusinghe. Il muoversi, il fare qualcosa crea sicuramente pericoli, ma è anche la vita. Il pericolo maggiore consiste nel non fare, nel dimostrarsi incapaci o impotenti a provvedere a tante necessità anche all'infuori della questione finanziaria ormai avviata a buona soluzione. Un Governo che voglia veramente sostenere con onore il proprio ufficio deve studiare i bisogni del paese e continuamente proporre leggi, fortemente difenderle, recarle in porto o con esse cadere. »

Delegazione di poteri al governatore dell'Eritrea.

L'aspettazione per il Concistoro.

L'agitazione per il matrimonio civile.

Varie.

13, ore 9,10 pom.

Al governatore civile della colonia eritrea, sempre quando rivesta grado d'ufficiale generale o d'ufficiale superiore dell'esercito più elevato di grado o più anziano del comandante le regie truppe d'Africa, è delegata la facoltà, riservata al Ministero della guerra dal paragrafo 204 del regolamento dello stato dei sott'ufficiali, di decidere in ordine alle deliberazioni delle Commissioni di disciplina convocate a carico dei sott'ufficiali delle truppe dislocate nei presidii della colonia, sia ordinando la loro retrocessione di grado o determinando il passaggio ad altro reparto di truppa, sia applicando ad essi quella punizione disciplinare che stimi conveniente.

— Vi ha viva ricerca di biglietti pel Concistoro di lunedì, in cui il Papa nominerà i nuovi cardinali. In massima parte i biglietti sono incettati dai nuovi cardinali esteri. Alcuni biglietti furono pagati anche 20 lire.

— Stamane il ministro Racchia ebbe un colloquio coll'on. Giolitti. Dicesi lo abbia intrattenuto sopra i fondi stanziati per l'aumento del materiale marittimo.

— Le Società anticlericali di Roma stanno organizzando un'agitazione in senso opposto a quello delle Società cattoliche relativamente al progetto del matrimonio civile. In un'adunanza che fu tenuta nella sala del Circolo Mazzini venne deliberato di tenere un pubblico Comizio in piazza San Cosimato, in Trastevere, il giorno stesso in cui si terrà quello indetto dalla Società Romanina. È probabile che le Autorità, per evitare disordini, proibiranno qualunque adunanza in luoghi aperti.

— Il presidente della Camera ha ricevuto un telegramma del presidente del Comizio tenuto dai clericali in Venezia contro il divorzio e contro la precedenza del matrimonio civile. (Questo Comizio fu tenuto il giorno 8 sotto la presidenza dell'avvoc.to Gastaldis. Vi prese la parola, fra gli altri, il padre Zocchi della Compagnia di Gesù).

— È stato telegrafato ad un giornale di Milano che al gabinetto del ministro Finocchiaro-Aprile sono addetti otto impiegati. La verità è questa: Il Gabinetto delle poste e dei telegrafi è composto del cav. Magnaghini, capo-gabinetto, del segretario particolare del ministro G. Pucci, membro del Consiglio provinciale di Palermo, i quali non hanno retribuzione di sorta, e di cinque impiegati addetti che godono di una indennità inferiore a quella concessa da tutti gli altri Ministeri. È poi da notare che il gabinetto di questo Ministero è unico pel ministro e pel sottosegretario di Stato.

Ancora la fusione — La spesa per l'inchiesta.

I ladri in casa di Fazzari.

13, ore 10,50 pom.

Da ottima fonte stasera si afferma che la fusione è un fatto compiuto. Ora resterebbero a determinarsi le modalità del nuovo futuro Istituto, ciò che sarebbe oggetto di ulteriore esame da parte del Ministero, il quale intende di precisare le garanzie perchè l'Istituto risponda alle esigenze del credito.

— Un decreto reale da convertirsi in legge stabilisce un prelevamento di L. 30,000 spese impreviste sul bilancio del tesoro per le spese della Commissione d'ispezione sulle Banche.

— Nella scorsa notte i ladri, penetrati nell'alloggio di Achille Fazzari, fecero un copioso bottino d'argenteria e vari altri oggetti. Il Fazzari è ora assente da Roma.

L'ispezione al Banco di Napoli.

Un movimento nell'alto personale del Banco.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,5 pom. — Il comm. Regaldi, che fa parte della Commissione d'inchiesta venuta ad ispezionare il Banco di Napoli, oggi ispezionò le riserve metalliche ed i valori del Banco; li trovò perfettamente in regola. Domani esaminerà il portafoglio.

— Annunciasi un largo movimento nell'alto personale del Banco di Napoli. Donzelli, direttore della sede di Bari, verrà a Napoli come direttore del Credito Fondiario. Siciliani, ex-direttore del Credito Fondiario, ricusando d'andare a Bari, forse si ritirerà. Ignorasi chi sostituirà il Perris alla direzione dello Sconto.

La revisione parziale dell'imposta sui fabbricati.

La legge fondamentale dell'imposta sui fabbricati 26 gennaio 1865 ammette che in favore dell'imposta accertata a carico dei fabbricati possa operarsi una revisione parziale quando il reddito lordo precedentemente iscritto sia aumentato o diminuito almeno di un terzo, e che tale aumento o diminuzione proceda da causa con effetto continuativo. Verificandosi adunque questi due estremi, il contribuente ha il diritto di ottenere la revisione parziale, ben inteso nel caso di diminuzione di un terzo, perchè nel caso di aumento il diritto lo eserciterà l'agente delle imposte.

Una crisi edilizia persistente può essa riguardarsi come una causa con effetto continuativo?

La Commissione centrale per le imposte, con la sua decisione in data del 6 dicembre dell'anno ora scorso, avrebbe detto di no, respingendo così i reclami di taluni proprietari di case di Roma, i quali, attesa appunto la persistente crisi edilizia che da anni tormenta quella città e consolata e deplorata da tutti, avevano chiesto la revisione parziale dell'imposta a loro accertata quando le costruzioni ed i relativi guadagni erano in auge. Quel supremo consesso amministrativo ritenne che non si può accordare per legge la riduzione se non quando la diminuzione del reddito dipende da cause con effetto continuativo, e tale non si può ammettere che sia la crisi edilizia che in Roma ha determinato il deprezzamento degli stabili.

Noi certamente non ci faremo a sindacare, o, meglio, a criticare tale decisione, la quale — in linea amministrativa — è definitiva, e tanto più non lo faremo dal momento che la gravità di tale sindacato è stata rivelata da quasi tutti i giornali della capitale, i quali anzi annunziano che l'on. Barzilai ha presentato analoga interpellanza in Parlamento.

Ci piace però rilevare che altre volte la prelodata Commissione ha giudicato diversamente. Ammise cioè che una persistente crisi industriale può riguardarsi come causa con effetto continuativo da influire sul valore locativo degli edifici che servono all'esercizio dell'industria travagliata dalla crisi e quindi, data una diminuzione del valore locativo permesso nella misura non minore di un terzo, *può farsi luogo a revisione parziale*. Ammettiamo anche noi che il caso non è forse perfettamente identico, ma per analogia si può applicare la massima che abbiamo riportata, perchè se nel caso dei proprietari di case di Roma non si tratta di crisi industriale esercitata in determinati fabbricati, si tratta però di crisi nella fabbricazione e nell'appigionamento dei locali: è la crisi dell'industria edilizia — crisi persistente, notoria — con effetto continuativo ed avente quindi tutti i requisiti voluti dalla legge per accordare la revisione parziale.

Non sappiamo che avverrà della interpellanza che, come abbiamo detto, ha rivolto al ministro delle finanze l'on. Barzilai. È certo che la decisione della Commissione centrale è definitiva, e non ci sono che i Tribunali ordinari i quali possono modificarla od anche annullarla.

Il sequestro dei documenti Propper.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 3,30 *pom.* — Una nota ufficiosa comunicata dal Governo ai giornali smentisce il sequestro dei documenti riguardanti Arton alla Banca Propper. Orbene, sono in grado d'insistere sulla verità di tale notizia.

Anzi, in base a tali documenti, ebbero luogo stamane tre perquisizioni. Fra queste riesci importante quella eseguita in casa dell'ex-deputato Gobron, intimo del Floquet e suo stretto parente. Corrono voci strane a carico dello stesso Floquet.

Un'accusa all'ex-ambasciatore Menabrea.

Alla ricerca d'Arton.

Da chi dev'essere giudicato il Balhaut?

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,5 *pom.* — La *Cocarde*, riproducendo un telegramma parigino dell'odierna *Pall Mall Gazette*, col quale si afferma che l'ambasciatore russo Mohrenheim avrebbe ricevuto dalla Compagnia di Panama 500,000 lire, afferma che il personaggio in quistione non è Mohrenheim, nè Munster, ma *l'ambasciatore M... allora rappresentante d'una nazione non amica della Francia.*

Evidentemente la *Cocarde*, dominata dalla solita calunniosa, allude al generale Menabrea, già nostro ambasciatore a Parigi. Tale calunnia desta nella miglior parte di questa popolazione molta indignazione. Un personaggio autorevole mi citava or ora il testo della legge francese che punisce i provocatori di complicazioni estere.

— La Commissione d'inchiesta su Panama decise d'invitare il giudice istruttore Franqueville a processare nuovamente Carlo Lesseps e Cottu per storno di fondi, se non declinano i nomi dei destinatari degli *chèques* anonimi. Fra questi la Commissione ne ritrovò tre ammontanti a 375,000 lire versate alla vigilia del voto della Camera nel 1886: si ritiene che corrispondano alle somme incassate dal Balhaut. Rimane a giustificarsi l'impiego di 425 mila lire.

Mi si assicura che oggi il Balhaut abbia tutto confessato al giudice Franqueville.

— Nuovi agenti lasciarono oggi Parigi per ricercare attivamente Arton, il cui arresto viene detto da alcuni imminente.

— Oggi al Ministero di grazia e giustizia venne discusso il caso del Balhaut. Vuolsi affrettare il suo processo. Rimane non soluta la quistione della giurisdizione.

Importa infatti precisare l'epoca in cui Balhaut si sarebbe reso colpevole; cioè se i fatti a lui imputati avvennero nel 1886, quand'egli era ministro, o nel 1888 quand'egli non era che un semplice deputato della Haute-Saône, Collegio ch'esso rappresenta tuttora a Palazzo Borbone. E l'importanza di questa distinzione è basata dall'articolo 12 della Costituzione francese, il quale dice:

« I ministri possono essere messi in istato d'accusa dalla Camera dei deputati per crimini commessi nell'esercizio delle loro funzioni. In questo caso sono giudicati dal Senato. »

Le accuse contro Carnot.

Una tassa sulle operazioni di Borsa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Ribot ricevette i presidenti dei gruppi repubblicani del Senato che gli dichiararono di essere inquieti per la campagna di calunnie diretta contro Carnot e lo assicurarono di tutto il loro concorso per porvi fine.

Nel palazzo di giustizia si assicura che l'istruttoria del processo contro Balhaut è quasi terminata. Trattasi di farne una causa a parte, che si discuterebbe prima di quella degli amministratori del Panama.

La Commissione d'inchiesta del Panama udì oggi il liquidatore giudiziario del Panama, che dichiarò di tenere a disposizione della Commissione parecchie matrici di *chèques* e tre liste contenenti nomi e tutto l'incartamento di Cornelio Herz, riguardo all'affare dei telefoni.

I delegati della Commissione d'inchiesta non trovarono presso il liquidatore giudiziario nessun documento interessante membri del Parlamento. La Commissione approvò la proposta Beramel, tendente a facilitare ai portatori di titoli del Panama il processo per responsabilità contro gli amministratori della Compagnia.

Tirard, d'accordo colla Commissione del bilancio, presenterà domani un progetto di legge tendente a imporre sulle operazioni di Borsa a termine una tassa di dieci centesimi da 1000 franchi fino a 5000; cinquanta centesimi da 5000 a 50,000; cinque franchi da 50,000 a 100,000; sei franchi al di sopra delle 100,000.

Offroy, banchiere di Arton, inteso dalla Commissione d'inchiesta, offrì di comunicare un conto del suo cliente, da cui si accerterà un grande versamento fatto nel 1888 da Arton.

Il processo di Panama

Segue l'audizione dei testi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Nella odierna udienza un testimonio azionista della Compagnia del Panama pronunziò una lunga requisitoria contro la Compagnia, i giornali ed i membri del Parlamento che ingannarono il pubblico. Il presidente gli impedisce di continuare.

Si interroga quindi il capo-contabile della Compagnia del Panama, Hieronymus. Il presidente gli chiede dei dati sui buoni rilasciati senza indicazione [dalle] persone. Malgrado l'insistenza del presidente e dell'avvocato generale, Hieronymus dichiara di ignorare i nomi dei destinatari dei buoni anonimi. Si ascoltano quindi il fornitore e un pubblicista, le cui deposizioni sono senza alcun interesse.

I testi Reynier, cassiere della Compagnia, e Boudard, impiegato incaricato a creare i buoni al portatore, affermano di ignorare assolutamente i nomi dei titolari dei buoni e la loro importanza.

Il teste Fraysset, capitano di fregata, incaricato di sorvegliare il personale addetto ai lavori del Panama, dichiara di avere spesso fatto osservare a Lesseps la difficoltà dell'impresa.

Ugo Obendoerffer dichiara di aver ricevuto 1,500,000 lire per partecipazione al sindacato e due milioni per avere suggerito alla Compagnia il progetto d'obbligazioni a lotti.

Martin, ex-segretario generale della Compagnia, dichiara che, malgrado le proteste di Lesseps, si dimise perchè s'accorse che il contratto con un imprenditore fu aumentato per dare denaro al Reinach.

Sono poscia interrogati parecchi sottoscrittori, che si lagnano d'avere perduto il loro denaro.

L'audizione dei testimoni è terminata.

Il presidente domanda a Lesseps di dire il nome del giornalista che ricevette 200,000 franchi sui buoni anonimi. Lesseps risponde essere Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*.

Il perito Flory soggiunge che Meyer ricevette un secondo buono per la stessa somma.

La seduta è tolta: il seguito è rinviato a martedì.

I farmacisti italiani in Isvizzera.

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il gran Consiglio decise oggi che i farmacisti ed i medici italiani, per esercitare nel Canton Ticino la loro professione, debbano subire un esame di lingua francese, oppure tedesca da parte delle Autorità federali. Tale decisione si prese in seguito alla dimanda rivolta al Consiglio dalla Società Ticinese dei medici.

Una convenzione militare franco-russa?

I socialisti e il primo maggio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Wiener Tagblatt* afferma che nel novembre 1892 ebbero luogo dei negoziati tra la Russia e la Francia per la conclusione di una convenzione militare sulle seguenti basi: « Qualora la Russia o la Francia fosse attaccata dalla Germania sola, o dalla Germania insieme agli alleati, la parte non direttamente attaccata impegnasi di mobilizzare 600,000 uomini entro sei settimane ed a chiamare sotto le armi altri 600,000 uomini nelle tre settimane seguenti. La Russia e la Francia si obbligano a non concludere la pace una senza dell'altra. »

Il *Wiener Tagblatt* soggiunge essere ancora un segreto se tale convenzione si sia formalmente firmata, ovvero se trattisi di un protocollo relativo non ad accordi, ma soltanto ad uno scambio di vedute sulle principali questioni.

— I rappresentanti del partito socialista austriaco decisero, contrariamente alla risoluzione presa nel Congresso socialista di Berlino, di mantenere la festa del lavoro al 1° maggio e di inviare i loro delegati al Congresso di Zurigo.

Ancora il discorso di Caprivi.

Per un accordo sul progetto militare.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 8 *pom.* — Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo del cancelliere dell'impero, in un comunicato ufficioso afferma che i resoconti pubblicati delle dichiarazioni di Caprivi in seno alla Commissione militare del Reichstag non sono per nulla autentici. Sono pieni di errori ed in alcuni punti dicono il contrario di ciò che Caprivi disse.

È notevole un articolo della *National Zeitung*, organo dei nazionali liberali, il quale dice essere necessario che i partiti trovino un punto d'accordo col Governo per approvare il progetto militare. Questo articolo dimostra che si desidera venire ad un accordo il quale renda inutile lo scioglimento della Camera.

I trattati commerciali della Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di non ammettere la condizione di nazione più favorita nei negoziati dei trattati di commercio.

Due nuovi ministri in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Witte fu nominato ministro delle finanze; Krivochéine ministro delle vie di comunicazione.

Le finanze russe.

Il disavanzo e le nuove imposte.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La relazione annua del ministro delle finanze rileva la gravità della situazione, dichiara di sperare che si giungerà a dominare la crisi, ed annunzia nuovi aumenti di imposte per ventiquattro milioni e mezzo di rubli. Il ministro insiste nell'amore della Russia per la pace. Dice che la somma accumulata in oro non mira alla creazione di un fondo di guerra, ma è destinata a coprire quelle prese dal prestito e combattere le speculazioni dell'estero a danno dei valori russi.

Il ritorno di Guglielmo II a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'imperatore, qui ritornato, visitò subito Caprivi, con cui conferì lungamente.

Conflitti tra gli scioperanti e la Polizia in Prussia.

DORTMUD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Schoenwald, capo degli scioperanti, fu arrestato a Shalke. Parecchie centinaia di minatori assalirono gli impiegati delle miniere, ma furono respinti dalla Polizia. Parecchi feriti.

I socialisti e lo sciopero di Saarbruken.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *Reichstag.* — Seguito dell'interpellanza di ieri sulla miseria degli operai disoccupati.

Auer, socialista, dichiara che il partito socialista nulla fece per provocare lo sciopero di Saarbruken, e fu sempre convinto che tale sciopero non avrà successo.

Un ritratto di Rossini del Dorè all'Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 9,10 *ant.* — Ieri sera il comm. Schiavino, delegato del Governo italiano presso la Banca Rothschild, ha spedito al Ministero della pubblica istruzione lo splendido quadro dipinto da Gustavo Dorè e rappresentante Gioachino Rossini sul suo letto di morte.

È questo uno splendido lavoro d'arte rappresentante mirabilmente la buona fisionomia del grande pesarese. Esso era proprietà del signor Martel, un ricco francese innamorato dell'Italia e degli italiani. Il Martel è in ottime relazioni col comm. Schiavino, al cui ufficio si compiace fare frequenti visite.

Esso ha voluto fare omaggio di questo suo prezioso ricordo artistico al Ministero della pubblica istruzione, che lo gradì e lo destinerà ad uno dei Musei romani, o forse a quello di Pesaro.

L'esplorazione africana del duca d'Orleans.

L'ultima lettera del duca d'Orleans, il quale, come è noto, ha intrapresa una spedizione nel Continente Nero, era in data del 10 dicembre 1892. Il pretendente al trono di Francia si trovava a venticinque miglia all'ovest d'Harrar. Aveva da poco attraversata una giogaia di monti dell'altezza di 5500 piedi per un passo ancora ignoto e difficilissimo. Questo passo non è frequentato dai mercanti i quali penetrano nell'interno dell'Africa, in causa dei briganti abissini che lo infestano.

« Ma la nostra imponente spedizione — scrive il duca d'Orleans — incusse loro tale timore che, appena ci scorgevano, si davano alla fuga. Ciò nullameno i briganti finirono per persuadersi che non volevamo far loro alcun male e si famigliarizzarono con noi (!). I loro capi sono anzi venuti nel nostro campo. »

La regione in cui si trova ora il giovane duca d'Orleans è completamente inesplorata: nessun europeo vi è finora penetrato.

La neve a Vienna

Un romanzo della vita reale.

Uno spazzatore di neve che ritrova un anello e la sorella.

Vienna, 11 gennaio.

(FOLC) — Da un paio di settimane nevica quasi ininterrottamente, il termometro continua a mantenersi fra gli otto e i dieci gradi sotto zero e il boreale a soffiare impetuoso. Le vetture e specie le tranvie continuano, ben s'intende, a circolare, ma a stento, ad onta che migliaia di braccia procurino di tener sgombre le vie. Per una capitale come questa, si potrebbe però desiderare un servizio migliore, e in particolar modo di metodi pratici per spazzare le strade. La meccanica ha saputo trovare a tal uopo degli apparecchi appositi, i quali vengono usati anche qui, ma in numero insufficiente. Invece si ricorre in gran parte alla mano d'opera, incettando della gente avventizia, quindi poco pratica. Di più, essendo disoccupata da mesi, è prostrata di forze. È innegabile che per questi infelici la neve viene come una manna, dacchè dà loro il modo di guadagnarsi un fiorino al giorno, ma il servizio non può venir fatto come si conviene. Fa pietà vedere come lavorano. Non usi, mal vestiti e peggio nutriti, intirizziti dal freddo, stentano a tener in mano la pala, e appena il capo volta l'occhio si riposano. Non può essere altrimenti, poichè è un errore chiamare a un simile lavoro chi è abituato sin dalla sua infanzia ad altro genere di occupazione. A ciascuno il suo. Tuttavia, tenendo conto che in causa della neve trovano intanto un pane circa cinquemila persone, si può benedire la sua venuta. Fra queste persone vi si notano però tutti i tipi, persino di quelli che si direbbe aver appartenuto a classi agiate. Le mani, la fisonomia, gli avanzi del vestito, il modo di fare e quasi la maniera stessa come lavorano, servono a tradire la loro origine a chi li considera un po' non indifferentemente.

Così toccò alla Polizia, per esempio, di scoprire sotto le spoglie di un *Schneeschaufler* il rampollo di una illustre famiglia francese. Il caso merita di essere raccontato, omettendo, per riguardi che si capiscono, i nomi.

La moglie di un alto impiegato perdette giorni fa un anello di molto valore e che aveva sommamente caro per le solite memorie che ad esso vi si congiungevano. Disperata, fece affiggere degli appositi annunci, promettendo una larga ricompensa all'onesto trovatore. Invano, nessuno le si presentava col desiderato anello. La povera signora era ormai rassegnata alla perdita, ma la fortuna volle venirle in aiuto e in modo veramente strano. Mentre essa stava compiendo la sua *toilette*, la cameriera venne a dirle che uno *Schneeschaufler* pregava di essere introdotto per consegnare in persona alla signora l'anello che aveva perduto e ch'egli aveva casualmente trovato spazzando la neve. La cameriera, in faccia a quell'individuo mal vestito, coi capelli e la barba lunghi, sporco, aveva avuto paura e non voleva lasciarlo entrare. La padrona però, nel trasporto della gioia d'aver ricuperato il prezioso gioiello, andò essa stessa incontro all'onesto trovatore. Questi, appena trovatosi in presenza della signora, cominciò a fissarla e a tremare. Teneva nelle mani l'anello, ma non era capace di pronunciare una parola. Ma quando la signora, dopo aver preso dalle di lui mani l'anello, stava per dargli la promessa ricompensa, egli, rompendo il silenzio, esclamò: « Anna, non mi riconosci più? » Stupita della domanda, la signora cominciò a sua volta a fissare quella figura, e quantunque andasse almanaccando dove potesse averla veduta, non le riusciva di venirne a capo. « Dunque, — proseguì lui, — mi sono tanto mutato in questi anni che non ci vediamo che una sorella non riconosce più suo fratello? » « Giorgio! » fu la risposta di Anna.

Giorgio, prima di divenire *Schneeschaufler*, era stato negoziante. Ma i capricci di una donna di mal'affare che aveva avuto la debolezza di sposare, sperando di riabilitarla, l'avevano rovinato. Costretto a convocare i creditori, dovette cedere tutto, rimanendo senza un soldo. Disperato, fuggì dalla donna perversa che l'avevaìr atto a quel passo, e per affogare il dolore cominciò a darsi all'alcoolismo. Di scalino in scalino scese giù, perdendo in quell'abbrutimento ogni nobile sentimento. Avrebbe ancora potuto trovare un'occupazione in una Casa di commercio; preferì una vita raminga e incerta. Si nascondeva a tutti e aveva cambiato persino il suo nome, che, come ho detto di sopra, è quello di un'illustre famiglia francese che i cruenti giorni di Settembre scacciò dalla Francia.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccellente posizione, potrà smettere di fare lo *Schneeschaufler* e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

CONTINUAZIONE
DELLA SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO.
Seduta del 13 gennaio 1893.

Si apre la seduta alle 8,20. — Presidenza Voli.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Sono presenti i consiglieri:

Reycend, Bracale, Beninteudi, Cassua, De Amicis, Tacconis, Perroncito, Chapuis, Cadorna, Diatto, Thaon di Revel, Berruti, Daneo, Sineo, Rey, Fontana, Nigra, Riccio, Abrate, Silvetti, Negri, Coral, Caccia, Arcozzi-Masino, Roggeri Edoardo, Tensi, Arnaudon, Lessona, Mosca, Avondo, Piana, Gioberti, Caris, Rossi, Martini, Bollati, Dumontel, Bassi, Di Rorà, Valle, Bisquietti, Goldmann, Perrone, Ceppi, Ferraris, Soldati, Di Sambuy, Vicari, Roggeri Carlo Felice, Frescot, Baliano, Demichelis, Rabbi, Laura, Antonelli, Rinaudo, Bertetti, Merlani, Villa, Fulberti, Gianollo, Badini, Villanova, Compans, Dario.

Segue la discussione sulla questione della fognatura.

RICCIO parla in sostegno delle opinioni della maggioranza della Giunta, come Tacconis, nella scorsa seduta, parlò per quelle della minoranza. Cita anch'egli lo scritto del Fleury, dicendo che se questi è favorevole alla canalizzazione unica, lo è in quanto conta su di una quantità d'acqua illimitata: il che a noi manca.

Quanto all'agricoltura, dice che si ne debbano conciliare le esigenze con quelle dell'igiene, come venne già deliberato dal Consiglio comunale con l'ordine del giorno 11 aprile 1888: ora a ciò appunto mira la duplice canalizzazione, non mescolando l'acqua stradale con l'acqua delle fogne.

Lasciamo in disparte l'antica Roma. Del resto neanche per quei canali si è certo discusso quanto ora per i nostri a Torino! Guardiamo, piuttosto, all'Inghilterra: ebbene, quivi i principali igienisti sostengono la canalizzazione doppia; a Londra, dove c'è quella unica, si cerca continuamente di diminuirne gli inconvenienti; nelle città minori si adottò prevalentemente la doppia.

Non immettendo le acque stradali nelle fogne, si evita anche di immettervi sabbia, sassi, ecc., ingagliando il deflusso. Viene quindi alla questione dell'acqua. Crede fondato solo sulla speranza il calcolo di Tacconis di venire ad avere un giorno 140 litri, cioè il doppio degli attuali 74 litri. Quanto agli esempi addotti di Francoforte e di Berlino bisogna considerare le diverse condizioni di queste città. Ricorda una memoria della Società d'igiene in favore della canalizzazione separata. All'esempio portato da Laura sulla diminuzione nelle malattie infettive recate a Parigi dalla canalizzazione unica, contrappone l'esempio delle città d'Inghilterra a canalizzazione doppia e in condizioni igieniche ugualmente favorevoli, e, inoltre, l'esempio di Monaco, che vide diminuire le febbri d'infezione, malgrado il sistema delle fosse fisse. Non è solo la fognatura che influisca sulla diffusione delle infezioni.

Rispondendo alle parole di Villa nella scorsa seduta spiega come sarebbe stato impossibile, e per il tempo e per la spesa, esperimentare qui da noi i vari sistemi di fognatura. Invece si mandò una Commissione all'estero a studiare in azione questi vari sistemi, economizzando tempo e denaro. Certo il sistema Waring ha del buono, perchè i tubi possono, entro certi limiti, venire adottati con vantaggio dell'economia e senza danno dell'igiene.

L'oratore, del resto, crede che a quest'ora sia inutile dilungarsi oltre perchè ognuno ha già la sua convinzione fatta.

SINEO dichiara di non essere disposto oggi ad accettare la canalizzazione doppia, mentre al contrario ne era fautore nel 1889. Gli è che allora egli faceva parte della Giunta e aveva creduto di doversi accostare, per *rationabile obsequium*, alla maggioranza della Giunta. Ma poi, rinnovatasi la Giunta e nuovamente studiata la questione, cambiò convinzione, e si persuase che i vantaggi della canalizzazione unica sono superiori all'inconveniente della maggiore spesa e di una possibile mancanza d'acqua. Inoltre si schiverebbe l'inquinamento dei nostri fiumi, che egli sostiene doversi prevedere con la canalizzazione doppia. Accenna ancora allo sgombero della neve che con i canali doppi viene reso difficile. Restiamo dunque all'antico, poichè l'antico funziona tanto bene.

Crede facile a risolvere la questione della deficienza dell'acqua. Del resto l'acqua è necessaria anche per la canalizzazione doppia. Quanto alla spesa, non crede che ci si possa arrestare dinanzi ai tre milioni che la canalizzazione unica porterebbe in più, trattandosi di opera che avrà un lungo tratto avvenire. Se si badasse tanto all'economia, perchè non adottare il sistema tubolare, patrocinato da Villa? Esso è ancora più economico della canalizzazione doppia.

Alla Memoria della Società d'igiene, citata da Riccio in favore della canalizzazione doppia, contrappone una petizione firmata da 4000 cittadini in favore della canalizzazione unica. Vi è, poi, un ordine del giorno già firmato da molti consiglieri.

Intanto è necessario venire una buona volta ad una decisione, come già sostenne Cassua. Si è detto che si è già discusso più degli antichi romani non

si dice almeno che si è discusso di più e si è fatto peggio!

CORSI incomincia ricordando uno splendido discorso del compianto ed illustre Ascanio Sobrero, il quale anni sono per un'ora e mezzo tenne pendente dal suo labbro il Consiglio dimostrando la superiorità del sistema di canalizzazione doppia. Egli fu pienamente convinto allora, nè da indi in poi ha mutato parere. La canalizzazione doppia, in quei limiti in cui è già applicata fra noi, ha dato ottimi risultati. Inoltre anche il lato finanziario ha la sua importanza, checchè altri ne dica. Egli voterà per la canalizzazione doppia.

RUGGIERI EDOARDO dichiara invece che voterà la canalizzazione unica per l'esempio di altre città, incominciando da Roma, per la posizione topografica di Torino, per provvedere allo sgombro della neve, per evitare l'inquinamento dei fiumi, per la convinzione della sufficienza dell'acqua, per il vantaggio dell'agricoltura e per altre ragioni che lo hanno confermato in questa opinione. Del resto si costruisca per ora il grande collettore, che è portato da entrambi i sistemi, e si rimandi ogni altra deliberazione a studi più maturi, come propone l'ordine del giorno Facchiotti e colleghi.

PIANA crede che il *tout-à-l'égout* di Parigi non dia buoni risultati per la insufficiente dotazione d'acqua. Invece ha dato buoni risultati presso di noi la canalizzazione doppia in quanto fu applicata. Due cose bisogna esaminare: il risanamento del sottosuolo, il risanamento del fiume. Il problema del risanamento del sottosuolo è egualmente risolto da entrambi i sistemi, perchè entrambi portano all'abolizione delle fosse nere. Al risanamento del fiume, invece, provvede assai meglio la canalizzazione doppia per la separata convogliazione delle acque stradali e delle acque fecali. Inoltre questo sistema è più favorevole all'agricoltura: con [illegible] la città renderebbe alla campagna gli elementi fecondatori. Quanto alla neve, essa sarà sgomberata più agevolmente dai canali bianchi costruiti lungo il [illegible] che dai canali unici a grande sezione, deficienti d'acqua.

MOSCA non dà ascolto agli esempi delle altre città che si sono voluti addurre. Egli osserva che il suolo di Torino, che è ghiaioso, non si presta a servire da campo di irrigazione e di depurazione. La zona fra la Dora e la Stura, quindi, se adibita a quest'uso ne verrà tutta infetta. Si dovranno costruire delle vasche di depurazione di materia infetta, meglio averla [illegible] condensata, questa materia, che diluita, in modo da poterla rendere più facilmente innocua. Ora ciò si può più facilmente ottenere con la canalizzazione doppia. Egli è quindi favorevole a questa.

TACCONIS difende le opinioni precedentemente espresse in favore della canalizzazione unica. Si diffonde in particolari tecnici, in opposizione specialmente a quelli addotti da Vicari nella seduta scorsa. Prende atto dell'autorevole parere di Perroncito in favore della canalizzazione unica. Risponde a Piana circa la sufficienza dell'acqua.

A Mosca risponde che le acque impure più diluite (come si avranno con la canalizzazione unica) sono più facili a rendere innocue. In ogni caso si potrà avere un provento lauto e sicuro, come mezzo di arricchire il terreno.

Aggiunge altre spiegazioni in replica a quanto venne detto contro la canalizzazione unica dall'assessore Riccio. Cita l'esempio di Monaco e si augura per Torino lo stesso risultato che là si ebbe.

Ricorda anch'egli la nobile figura e il [illegible] discorso di Ascanio Sobrero; ma rileva che d'allora le idee hanno camminato assai e che oggi pochi accoglierebbero le proposte del compianto Sobrero, che erano per la [illegible] e non già per l'una e per l'altra canalizzazione.

Soggiunge che se la città nostra è già igienica, non si deve perciò arrestare qui. Ora essa ha una mortalità del 22,4 per 10 mila: ebbene in tal quoziente può ancora diminuire. In Inghilterra si sono spesi in quindici anni tre miliardi per l'igiene, ma si è ridotta la mortalità al 17,2 per 10 mila; e le vite umane risparmiate hanno largamente compensato la spesa.

Sostiene la necessità di risanare il suolo, il che non può farsi coi [illegible] metri di canali bianchi [illegible] esistenti.

A Mosca ricorda gli studi dell'ing. Fettarappa sulla capacità del terreno di Torino a assorbire le acque. Domanda venia se si è dilungato. (*Bravo!*)

Il sindaco dà la parola a Perroncito.

PERRONCITO: « Vi rinunzio. » (*Bravo!*)

VICARJ non crede che si possa impedire alle grandi città, come Torino, di riversare le acque piovane nei fiumi, checchè ne possano dire gli abitanti a valle. Non è necessario spendere 5 milioni di più per convogliare anche le acque piovane, oltre le cloacali, come vorrebbe fare la canalizzazione unica.

Sostiene la proposta, fatta anche da Riccio, per l'adozione parziale dei tubi, i quali non solo costano meno, ma anche convogliano meglio le materie cloacali: tubi, naturalmente di 35 o 40 centimetri.

Ritiene che per i proprietari di case la costruzione di un canale superficiale per le acque piovane e di uno più profondo per le cloacali sarà meno costosa che quella di un canale unico.

NEGRI ritiene anch'egli, come già il Piana, insufficiente la dotazione d'acqua. Egli si domanda se alla questione della fognatura non debba precedere la questione della condotta d'acqua. Propone che si incominci a fare il grande collettore, ma che poi, prima di procedere ad atti esecutivi generali, si pensi all'acqua.

Si rinvia quindi la seduta a lunedì. Sono le 9,20.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 13 gennaio.

Il brutto dramma volge al suo termine e l'ultima udienza si svolge fra la più malsana curiosità del pubblico. Molte signore aspirano nell'atrio della sala alla gioia di ammirare la bella figura di Michele Russo. Oh! dove essere un gran piacere per i mariti il sapere che le loro signore [illegible] conseguiranno questo supremo dei godimenti: Vedere Michele Russo e sentire un riassunto presidenziale!

Poche però sono le fortunate riuscite ad entrare, e se la godono come ad uno spettacolo d'opera e ballo. Tutti i gusti sono gusti, e chi si contenta gode!

Il riassunto presidenziale durò tutta l'udienza antimeridiana e buona parte dell'udienza pomeridiana, e fu chiaro, incisivo e relativamente breve, tenuto conto della vastità della causa.

Michele, che durante tutto il dibattimento ha tenuto un contegno apparentemente calmo, in quest'ultima udienza è pallido, abbattuto, e di tanto in tanto china la testa sul banco come colpito ad un tratto dalla terribile gravità della sua posizione.

Giovanni è calmo e si direbbe che lo spettacolo lo diverte.

Finito il riassunto, il presidente spiega ai giurati i quesiti, dopo di che essi si ritirano in camera di deliberazione.

IL VERDETTO.

I giurati, entrati in camera di deliberazione alle quattro meno venti minuti, uscirono pronunciando il verdetto col quale Russo Michele viene dichiarato colpevole del veneficio del proprio padre Francesco e del veneficio della signora Giuseppina Masino con premeditazione, escludendo l'infermità totale o parziale di mente.

Dichiararono inoltre Michele Russo colpevole di aver simulato due furti, di aver suscitato lieve incendio, di aver commesso un furto di galline e un furto di libri con abuso di fiducia e gli negarono le circostanze attenuanti.

Pel Giovanni Russo i giurati dichiararono che non era colpevole nè aveva in alcun modo partecipato al veneficio del padre e della Giuseppina Masino, escludendo pure che avesse simulato furti ed appiccato incendio, e di aver partecipato al furto di galline. Lo dichiararono invece colpevole di due furti di lieve somma e d'uno di patate, di maltrattamenti alla madre, ritenendo che, malgrado l'età sua inferiore ai 14 anni all'epoca di questi reati, avesse agito con discernimento. Gli concessero le attenuanti.

Il presidente fa uscire l'imputato Giovanni dalla gabbia per separarlo dal fratello Michele.

Entrambi ascoltano impassibili il verdetto.

Finita la lettura del verdetto il presidente lo spiega agli imputati e dà la parola al Pubblico Ministero per le conclusioni.

Il cav. Cavalli conclude chiedendo per Michele la pena dell'ergastolo aggravata dalla segregazione cellulare continuata, da determinarsi dalla Corte, al risarcimento dei danni ed all'interdizione legale dei pubblici uffici.

Per Giovanni il Pubblico Ministero si rimette al giudizio della Corte e che la pena sia scontata in una casa di correzione.

Prese le conclusioni della pena, il Pubblico Ministero rivolge a Giovanni parole solenni, lo richiama al ricordo della madre. Sono parole piene di cuore, che strappano un applauso dal pubblico.

— Sono innocente! Sono innocente! — urla Giovanni piangendo, e si lascia cadere sul banco.

L'avvocato Gocia-Gatti per Giovanni conclude chiedendo che, dichiarata già scontata la pena, il suo cliente venga rimesso in libertà.

Aggiunge anch'egli, fra l'approvazione del pubblico, parole profonde d'avvertimento a Giovanni Russo, il quale finalmente pare che si commuova. Era tempo!

Alle 6 1[2 la Corte si ritira in camera di deliberazione.

LA SENTENZA.

Alle sette e dieci minuti esce pronunziando la sentenza con cui condanna:

Michele alla pena dell'ergastolo (che è pena a vita) coll'aggravamento di un anno di segregazione cellulare, oltre ai sette anni portati dall'art. 12 del Codice penale, che dice:

« La pena dell'ergastolo è perpetua. Si sconta in « uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane per i *primi sette anni in segregazione cellulare continua*, coll'obbligo del lavoro. Negli anni « successivi egli è ammesso al lavoro insieme con « altri condannati coll'obbligo del silenzio. »

Giovanni ad un anno di detenzione, dichiarando la pena già scontata.

Finita la lettura della sentenza, il presidente, fra gli applausi del pubblico, rivolge anch'egli parole severe a Giovanni.

Michele non assiste alla lettura della sentenza, perchè si è rifiutato di rientrare nella sala d'udienza.

Giovanni assiste fuori della gabbia, circondato da carabinieri.

Finita la lettura della sentenza e dopo l'avvertimento del presidente, viene rimesso in libertà ed esce circondato da una folla di gente.

Il brutto dramma è finito; ma in quanti l'hanno seguito resta un senso di disgusto per lo spettacolo di tanta perversità in un essere umano, nel quale neanche l'educazione e l'istruzione sono valse a modificare la malvagità dell'istinto.

NOTIZIE ITALIANE

CAVOUR. — (Nostre lett., 13 gennaio) — **Atroce delitto.** — Un misfatto che mette raccapriccio fu compiuto la mattina del 10 andante sui confini di Cavour nei pressi della Cappella Nuova. Abita colà una famiglia di certi Franchetto, composta di padre, madre e due figlioletti; uno è un bambino di otto anni, l'altro è una bambina di appena cinque.

Essendo giorno di mercato, il Franchetto e sua moglie si recarono a Cavour lasciando i due ragazzi a casa chiusi nella stalla per star al riparo dai rigori della stagione.

Erano le 11 ant. quando questi due bambini udirono dei colpi dati alla serratura della porta di casa; impaurito, il bambino si diede a gridare con quanto fiato aveva in corpo, ma d'un tratto la porta cede ai colpi e un uomo entra nella stalla, si getta sul piccino, gli vibra due terribili coltellate negli occhi e, non contento ancora, con un colpo di coltello gli mozza la testa.

La bambina intanto urlando era fuggita a chiamar gente, ma quando alcuni vicini giunsero alla casa del Franchetto, non trovarono che il cadavere orribilmente mutilato del povero bambino, perchè l'assassino era fuggito.

Evidentemente costui aveva forzata la casa del Franchetto per rubarvi e sgozzò il bambino per sopprimere in lui un ostacolo.

Lo stato dei genitori Franchetto per tanta sciagura desta profonda compassione. Dell'assassino nessuna nuova.

PARMA. — (Nostre lettere, 13 gennaio) — (Bonus). — **Agitazione per la conservazione della nostra Università.** — Il progetto dell'on. Martini per la soppressione delle Università minori, fra le quali sarebbe compresa anche quella di Parma, ha suscitato un vivo malcontento fra noi.

Una Commissione, composta degli onorevoli Berenini, Sanvitale, Bocchialini e Mariotti, si è recata a Roma per vedere di trovar modo di scongiurare il pericolo.

Ieri sera poi ebbe luogo nella sala di disegno della R. Università una riunione di circa 200 studenti, i quali votarono un ordine del giorno di protesta contro la soppressione, ordine del giorno che venne tosto da una Commissione presentato al prefetto commendatore Pacces, il quale la comunicò telegraficamente al presidente del Consiglio e al ministro della pubblica istruzione.

Scioltasi l'assemblea, i numerosi studenti si riversarono per le vie principali e specialmente per quella che conduce al palazzo prefettizio, gridando: *Viva l'Università di Parma! Abbasso il ministro Martini!*

Anche la locale Camera di commercio ed arti, riunitasi espressamente, ha deliberato di far voti caldissimi presso il ministro della pubblica istruzione perchè sia risparmiata alla città di Parma la grave jattura della perdita dell'Università.

— **Grave insubordinazione di un soldato contro i superiori.** — Un grave fatto è accaduto ieri verso sera in Cittadella.

Un allievo musicante del 64° fanteria essendo stato ripreso e consegnato dal capo-musica maestro Gaudino, si armò del proprio fucile, si nascose in tasca parecchie cartuccie ed entrò con piglio minaccioso e col fucile spianato nella stanza del Gaudino. Non avendolo trovato, si diè a cercarlo per tutta la caserma. Avendolo scorto il cantiniere Carlo Freddi, tentò disarmarlo, ma non vi riuscì. Accorsero un sergente, il sottotenente Eliot, il tenente Piva ed altri; il soldato li minacciò di morte se non si fossero allontanati, ma il tenente Piva si slanciò coraggiosamente su di lui e dopo una colluttazione di pochi istanti riuscì a disarmarlo e lo fece trarre in arresto.

Ignorasi sino al momento in cui vi scrivo il nome dell'insubordinato musicante.

MONTECCHIA (Verona) — **Cavalleria Rusticana.** — Un grave duello all'americana ebbe luogo a Montecchia di Crosara.

La causa: l'amore forsennato di due giovani contadini per una fanciulla abitante nella contrada Grumolo, fanciulla bellissima, dai capegli corvini. I due innamorati, Trestini Paolo, detto Cia, d'anni 20, e Prando Giuseppe, detto *Americano*, d'anni 18, sono tutti e due contadini, il primo abitante a Grumolo ed il secondo a Montecchia. Martedì, alle 5 pom., il Trestini, sapendo che il Prando sarebbe andato al Grumolo, lo attese al passaggio di un *tessel*.

Appena gli fu vicino, dopo uno scambio di offese, il Trestini diede uno schiaffo al Prando, che rimase interdetto; poi si allontanò verso Montecchia, mentre Trestini prendeva la strada del Grumolo. Entrambi andarono ad armarsi di rivoltella. Stava per avvenire una scena di cavalleria rusticana.

Il Prando verso le sei e mezzo si avviò al Grumolo; giunto ad un ponte, scorse il Trestini che lo attendeva. Senza pronunciare parola si posero uno contro l'altro alla distanza di una ventina di passi ed estratte le rivoltelle si presero di mira e cominciò un terribile duello all'ultimo sangue, senza testimoni. Otto colpi erano stati sparati, quattro per ciascuno, ed ognuno aveva piantato all'avversario una palla nella coscia. Ma si reggevano tuttora e non accennavano a voler smettere. Il nono colpo fu sparato dal Prando, che colpì il Trestini in pieno petto. Questi cadde a terra boccheggiante. Fatti pochi passi, cadeva anche il Prando.

Alcuni contadini che un quarto d'ora dopo passavano dal ponte li trovarono ancora in vita e li trasportarono subito in paese. Nessuna speranza di guarigione pel Trestini. La ferita del Prando alla coscia invece non è grave e potrà guarire. I carabinieri accorsi piantonarono subito le case dei due giovani fino all'arrivo del pretore di Soave.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 12 gennaio) — (Giammaria) — **Grave incendio.** — Stamane, poco prima dello spuntar dell'alba, gli abitanti di piazza Tanaro e di via Vochieri erano tutti allarmati da un grave incendio sviluppatosi nella bottega da commestibili del signor Gaspare Mazzucchelli, che ha l'accesso in via Vochieri, N. 29. Il fuoco si comunicò tosto al soffitto di legno, danneggiando fortemente il piano superiore, ove abita il Mazzucchelli colla moglie e colla figlia.

Accorsi prontamente i pompieri e le guardie, riuscivano a salvare le tre persone suindicate, facendole discendere da una finestra per una scala a mano. Tutto ciò che si trovava nel negozio e nelle camere superiori venne completamente distrutto dall'igneo elemento.

Il Mazzucchelli n'ebbe un danno di circa L. 12,000. Proprietaria della casa è la signora Parodi, che fu danneggiata per L. 2000. Entrambi sono però assicurati.

L'incendio, tosto circoscritto dai nostri bravi pompieri, non potè comunicarsi ai vicini caseggiati, altrimenti chissà quale catastrofe ne sarebbe avvenuta.

La causa viene attribuita ad una stufa soverchiamente riscaldata.

— **Il servizio dell'Esattoria** venne assunto pel quinquennio 1893-97 dal signor Angelo Bassini coll'aggio percentuale di cent. 64, mentre prima era di L. 1.10.

CASALE. — (Nostre lettere, 12 gennaio) — (Lucus) — **Cenno necrologico.** — Il cavaliere Ottavio Ottavi, di cui avete annunciata la morte, seguita dopo brevissima malattia, e per cui è universale il compianto, era nato a Sandigliano di Biella nel 1849. Studiò agricoltura sotto la guida del padre, valentissimo nell'arte agraria; nel 1870 si laureò professore di agronomia nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici. Prima di ottenere la laurea collaborò col padre nella redazione del *Coltivatore*, il più antico e diffuso dei giornali agrari d'Italia. Dopo la morte del padre assunse col fratello dottor Edoardo, ora deputato di Vigone, la direzione del medesimo giornale, che seppe mantenere a quell'altezza a cui l'aveva portato il prof. Ottavi padre. Nel 1871 fondò il *Viticolo Italiano*, che ben presto divenne il più autorevole banditore della scienza viticola ed enologica ed il più valido sostenitore degli interessi enologici della penisola.

L'opera sua non si limitò alla compilazione di questi due giornali. Scrisse due opere che vanno per le mani di tutti i viticoltori ed enologi d'Italia: il *Trattato teorico-pratico di viticoltura* e l'altro di *enologia*, e moltissimi altri opuscoli, tutti ricercatissimi ed autorevolissimi sopra varie questioni d'agricoltura.

Fu insegnante d'agraria nell'Istituto tecnico Leardi; delegato fillosserico della provincia di Alessandria; giurato in molte Esposizioni agrarie ed enologiche; premiato pei suoi prodotti agrari, poichè egli fu fondatore di varie industrie agricole, che sotto la sua direzione fiorirono.

Fu consigliere comunale ed assessore del Municipio di Casale; era stato anche di recente eletto membro della Camera di commercio della provincia di Alessandria.

Negli studi, nell'industria, negli uffici pubblici, lasciò orme profonde di dottrina e di operosità.

Il soverchio lavoro indefesso affranse la sua fibra robustissima, sicchè in pochi giorni il male troncò questa nobile esistenza, quando la sua attività si preparava a nuovi lavori e a nuovi trionfi.

ASTI. — (Nostre lett., 13 gennaio) — (Asterix) — **Banchetto d'onore.** — Il civico Consesso offrì ieri l'altro un sontuoso banchetto al neo-commendatore dottor Casimiro Grassi, assessore municipale. Il simposio, ammannito inappuntabilmente all'*Albergo Reale*, riuscì stupendamente, una vera festa di famiglia. Trenta coperti, cioè quasi tutto il Corpo comunale. Con gentile, nobile pensiero intervennero pure alcuni consiglieri della minoranza, per quanto il commendatore Grassi sia una colonna della maggioranza e per quanto tra i due partiti esista poca armonia.

Allo champagne della ditta Moriondo e Liprandi non mancarono discorsi, brindisi ed evviva al festeggiato. Felici davvero i discorsi del sindaco comm. Garbiglia e del cav. ing. Adorni; felicissimo quello dell'avvocato Serra, il quale, inneggiando ai meriti ed alle benemerenze del comm. Grassi, dall'oratore delineato colle più nobili parole, ebbe un plauso ai consiglieri della minoranza presenti alla festa, i quali, gentiluomini per davvero, deposero l'armi della campagna amministrativa per confondere il loro plauso, il loro evviva colla massa dei colleghi, manifestazione di contento in vedere uno fra i più benemeriti astigiani degnamente premiato dal Governo. Gli oratori furono tutti calorosamente applauditi. Ultimo si alzò il Grassi e, visibilmente commosso, con elevato acconcie parole ringraziò dell'imponente dimostrazione tanto cara al suo cuore protestando a tutti benevolenza e gratitudine. Una vera ovazione ed un'infinità di evviva accolsero le sue belle parole.

— **Necrologio.** — Ieri l'altro moriva di colpo la signora Carolina Dettoni moglie dell'avv. Cavalli, sorella dell'avv. Dettoni. Aveva soli anni 52. Faceva vita ritiratissima, e tutta la sua felicità faceva consistere nell'amore della famiglia, della quale era l'angelo. Donna di costumi severi, era da tutti stimata; la sua morte fece dolorosissima impressione in paese ed il compianto è generale. Povera donna! Al marito, ai figli, all'unico fratello, avv. Federico, le più sentite condoglianze.

ALBENGA. — (Nostre lett., 11 gennaio) — (Vesra) — **Teatri.** — Seguitò nel nostro teatro Civico, e con sempre maggior successo, le recite della brava Compagnia di prosa e canto diretta dall'artista F. Petroni.

Benissimo tutta la Compagnia. Un particolare elogio alle signore Lucia Arduino-Petroni, Carolina Malagoli, Annina Casilini; nonchè ai signori F. Petroni, Ettore Marini, Giusto Zambonini, Luigi Bonussi e Carlo Casilini. Il pubblico è largo di applausi e numeroso.

GARESSIO. — **Il Municipio premiato.** — Nell'elenco dei piemontesi premiati all'Esposizione di Genova figura bellamente il Municipio di Garessio, che ottenne una medaglia d'argento per i suoi marmi. Il Municipio era rappresentato all'Esposizione di Genova dal signor Carlo Randone. Una tale onorificenza, così meritata, riuscì graditissima ai cittadini di Garessio.

CANELLI. — (Nostre lett., 12 gennaio) — (G. or P.) — **Per la fuga di tre carcerati.** — Il 29 scorso agosto tre individui pregiudicati e sotto sorveglianza venivano dai reali carabinieri arrestati e rinchiusi nel carcere mandamentale di Canelli in attesa di essere trasportati nelle carceri di Asti e sottoposti a giudizio penale. Tre giorni dopo i tre bricconi, mediante un foro praticato nel muro durante la notte, evadevano senza lasciar dietro loro niuna traccia, ad eccezione di un altro galantuomo che era stato rinchiuso il giorno avanti e che non volle approfittare dell'occasione favorevole.

Al mattino il guardia carcere, i carabinieri e le altre Autorità si misero in moto per ritrovare i colpevoli senza però risultato di sorta. Interpellato il carcerato rimasto, in merito diede ogni migliore spiegazione asserendo che lievissimo fu il lavoro compiuto, poichè il muro, costrutto a fango da più di cent'anni, venne in meno di due ore, e cioè dall'una alle tre ant., aperto,.... al pubblico.

Il maggior colpevole di tale evasione, secondo la legge, era il guardiano carcerario, certo S. G., contro il quale venne istruito regolare processo al Tribunale Penale di Asti. La sentenza però emanata, basata su considerazioni informate a giustizia ed equità, fu pienamente favorevole al S., che perciò venne dichiarato assolto. Di tale assoluzione non si dichiarò soddisfatto il Pubblico Ministero, che contro la sentenza appellò alla Corte d'Appello di Casale.

La causa in questa seconda sede di giudizio venne discussa ieri l'altro, e, contrariamente a quanto era preveduto, l'accusato venne condannato alla pena della detenzione per mesi tre, annullando in tal modo il saggio deliberato del Tribunale d'Asti.

E..... sta bene per la giustizia, se non per l'equità. Ma, dico io, perchè non si provvede anche a migliorare le condizioni edilizie del carcere?.....

NOTIZIE ESTERE

NUOVA YORK. — **Il freddo ed i ghiacci.** — Il freddo è in questi giorni assai intenso in tutta la parte settentrionale degli Stati Uniti.

La navigazione nel porto e nella baia di Nuova York si trova assai impacciata da un grandissimo ammasso di ghiaccio galleggiante. Molti battelli che fanno il servizio del porto non hanno potuto pervenire a destinazione ed hanno dovuto sbarcare i loro viaggiatori al primo punto accessibile, dopo lunghi ritardi.

Tre goletta, sette rimorchiatori e un gran numero di battelli di navigazione interna si trovano presi fra i ghiacci di fronte alla batteria del porto.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Questa sera dunque prima rappresentazione del nuovo ballo del cav. Luigi Danesi, musica del maestro Guglielmo Branca, *Cristoforo Colombo*, di cui abbiamo dato altra volta l'indicazione dei quadri e la descrizione delle danze. Il ballo del Danesi sarà preceduto dall'opera *Aida*, e lo spettacolo (lettera d'abbonamento C pari) incomincierà alle 7 1[2 precise.

Teatro Gerbino. — La ripresa del dramma di Ibsen *Gli Spettri* faceva accorrere al Gerbino ieri sera un pubblico straordinariamente affollato e scelissimo. Moltissimi ritardatari dovettero ritornare sui loro passi perchè non v'era più un posto disponibile nè nelle sedie, nè nelle gallerie e nemmeno in platea.

Come nelle precedenti rappresentazioni, i valorosi interpreti cav. Zacconi, Virginia Marini, Libero Pilotto, Calabresi e Saporetti-Sichel, interrotti spesso da applausi, furono chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera al Gerbino si rappresenterà la commedia *I Fourchambault*.

Teatro Carignano. — L'onda del tempo ha lasciato visibili tracce, in pochi lustri, su una parte dei lavori di Paolo Ferrari; ma nemmeno i gusti mutati e le mutate tendenze hanno affievolito la forza di commozione che è in parecchi di essi, quando ad interpretarli si trova un'attrice come Italia Vitaliani.

Questo era il pensiero del pubblico di iersera, a sentire *Cause ed effetti*. La Vitaliani seppe commuovere e trascinare agli applausi e alle insistenti ripetute chiamate un pubblico freddo e restio, come sono, d'ordinario, i pubblici non numerosi. Più ancora che nell'acme del parossismo, si dello sdegno che del dolore, l'azione scenica della Vitaliani è di una straordinaria efficacia nell'accasciamento, nelle tacite lagrime, nella repressa angoscia della madre sfortunata. Allora il suo viso mobile e intelligente si illumina d'un vero raggio di dolore materno, e la contrazione sofferente dei lineamenti parla più di qualsiasi parola. Non sappiamo quante altre prime attrici, oggi, valgano questa.

— Questa sera la prima rappresentazione di *Mimi*, commedia in 3 atti di Ettore Della Porta.

Teatro Alfieri. — Decisamente il Circo James vuol distinguersi dagli altri Circhi equestri con le frequenti novità. Domani sera si presenteranno per la prima volta gli atleti Basso, formanti il cosidetto Trio-Basso, che furono assai ammirati in Italia ed all'estero per i loro esercizi di forza, di eleganza e di destrezza.

Questa sera poi, Miss Jessie farà i suoi eleganti esercizi di jockey.

Teatro Balbo. — Questa sera la brava Compagnia Penotti darà la prima rappresentazione della vecchia ma sempre bella operetta di Suppè *Donna Juanita*. Viste le simpatie del nostro pubblico e per la *Donna Juanita* e per la Compagnia Penotti, è certo che stasera al Balbo accorrerà un pubblico numeroso.

La festa mandolinistica al Balbo. — Abbiamo già tenuto parola del trattenimento mandolinistico e drammatico, che il nuovo e fiorente Circolo mandolinistico della Società *L'Esercito* e la Scuola di recitazione *Maria Letizia* daranno domani domenica alle 2 pom.; ecco ora il programma di questo trattenimento, che si raccomanda da sè.

1. Ganey: Polka-marcia *La Vittoria* — Orchestra mandolinistica.

2. Mascagni: *Cavalleria Rusticana*, siciliana — Orchestra mandolinistica.

3. *Cavalleria Rusticana*, scene siciliane di Giovanni Verga, eseguite dalle signorine C. Ramari, E. Bomatti, A. Bassi, G. Capellano, e dai signori A. Scotto, L. Blanca, G. Vrelé, E. Basso.

4. L. Todo: Fantasia *L'Esercito* — Orchestra mandolinistica.

5. Donizetti — Aria nel *Don Sebastiano* eseguita dal signor S. Ovazza.

6. *Lagrime false*, commedia in un atto, interpretata dalle signorine L. Tenalvo, C. Ramari, G. Galimberti, e dai signori F. Nasi, G. Scotto, G. Vrelé, E. Basso.

7. L. Todo: Serenata *Risposta alla Notte Andalusa* — Orchestra mandolinistica.

8. *Perchè non si fa la Commedia Nuova*, monologo detto dalla signorina G. Valdata.

9. T. Fornerie: Polka-marcia *Italia* — Orchestra mandolinistica.

10. *La mattina dopo*, scene intime: vi agiscono le signorine L. Tenalvo, A. Zoppis, ed i signori F. Nasi, G. Scotto.

11. *Guerra dichiarata*, scherzo comico in versi martelliani di Alessandro Brunati. Vi prendono parte le signorine G. Capellano, E. Balladore, B. Benedetto.

Oltre a questo programma sarà recitato dalla signorina Viola Stella il monologo di Alberto Viriglio *Dinnes d'una mamina*.

La Società Corale *Cecilia* diretta dal maestro Madalamo canterà la preghiera nella fantasia *L'Esercito* del maestro L. Todo.

Prestano la loro generosa opera i maestri Roncati, Bordone e Muzzi.

I biglietti si vendono al camerino del teatro Balbo e presso gli editori di musica Bianchi, Giudici e Strada, e Perosino.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che questa sera al teatro Rossini si rappresenta il nuovissimo dramma di Mario Leoni *L'arit d' vive* pel quale l'aspettazione è grande e legittima. Interpreti principali del dramma sono i signori Romolo e Rosetta Solari e F. e M. Bonelli, Vaser, signorine Merlone, Ochetti, ecc.

È facile prevedere una bella piena stasera al Rossini.

Comitato pel Congresso universitario. Il risultato della votazione per parte degli studenti delle varie Facoltà fu il seguente:

Facoltà di Leggi: Galeazzo, Loy, Malinverni, Cao, Poncini. — *Facoltà di Medicina:* Lovera, Micheli, Bruno, Laura, Leggiardi, Viecili. — *Facoltà di Matematica:* Fassio, Re, Coppo, Balduzzi, Capuccio. — *Facoltà di Lettere:* Linguaglia, Colombo, Pizzorno, Zini, Giglio-Tos, Barbetta. — *Presidente del Comitato Torinese per il Congresso universitario in Roma:* Eula; *Segretario:* Bertolini.

NB. — Gli studenti eletti dalle 4 Facoltà sono incaricati di radunare quella cui appartengono nel locale o nell'aula che crederanno migliore ricorrendo o al Municipio od al rettorato od all'Associazione universitaria.

In pari tempo sono invitati a trovarsi domenica alle ore 4 pom. nei locali dell'Associazione universitaria per poter di concerto e con ordine procedere al breve ma necessario lavoro.

Pel Congresso universitario romano. — Gli studenti radunati ieri l'altro elessero una Commissione per ogni Facoltà la quale ha l'incarico di convocare i compagni e di fare un sunto di tutte le proposte e di tutti i voti degli studenti circa le desiderate riforme.

Questo sunto verrà affidato agli studenti che andranno a Roma.

Pertanto gli studenti del 1° e 2° anno delle Facoltà di medicina, farmacia, chimica e veterinaria sono invitati alla riunione di domani, alle 2 pom., all'*Associazione fra impiegati contabili e scritturali* (via San Tommaso, vicolo San Marco).

Gli studenti degli altri corsi delle Facoltà saranno convocati successivamente e separatamente.

La « Mignon » a Novara. — *Gianio* ci scrive da Novara in data 12 gennaio:

« Ieri sera al teatro Coccia andò in scena la *Mignon* ma la viva aspettazione del pubblico restò alquanto delusa. Notossi molta incertezza negli artisti, i quali sono poi quasi tutti quelli del *Lohengrin*, nella qual opera invece facevano assai bene. Inoltre l'Impresa, per una malintesa economia, pensò di fare a meno delle ballerine, e ciò nuocerà certo alla cassetta.

« È sperabile che, rinfrancatisi gli artisti, i quali sono buoni, l'esecuzione proceda meglio. »

Una conferenza di Salvatore Farina. — Rammentiamo che stasera, alle 8 1[2, all'Associazione Universitaria (piazza Castello, 25) Salvatore Farina farà una lettura sui temi: 1° *Come si scrive un romanzo*; 2° *Frammenti di alcune vecchie novelle*.

Una « Salve » del Mancinelli. — Per la festa patronale dell'Infanteria spagnuola, che ricorre all'Immacolata, il maestro Luigi Mancinelli, direttore d'orchestra del teatro Reale di Madrid, compose una *Salve Regina* per cori, orchestra ed organo, dietro incarico avuto dalla rappresentanza del Corpo. La *Salve* fu eseguita dai primari artisti del teatro alla presenza della regina e dell'Infante, dell'arcivescovo, del clero e dei ministri, e fece una grande impressione, cosicchè sarà di nuovo eseguita dalla Società dei Concerti. Il generale Tejeiro, a nome dell'Infanteria spagnuola, scrisse una bella lettera di ringraziamento al maestro Mancinelli, che gli rispose facendogli omaggio della partitura originale del pezzo. È da notare che la *Salve*, quantunque la parte corale sia trattata a quattro parti, venne dal Mancinelli composta in dieci ore, il che è il migliore indizio che il Mancinelli è completamente ristabilito in salute.

Sarah Bernhardt a Venezia. — Mandano da Venezia in data 12:

Il gran pubblico veneziano e tutta la colonia straniera accorsero ieri sera a dare al teatro Goldoni aspetto imponente ed elegante per la prima delle due rappresentazioni di Sarah Bernhardt.

Quando « Marguerite Gautier » venne sulla scena, un saluto d'applausi l'accolse, ma non degno, per dir vero, di quell'attrice la di cui fama mondiale si ebbe già a Venezia a constatare quanto sia meritata nelle due altre volte che venne a recitarvi prima di questa.

Forse i soliti prezzi elevatissimi trattenevano l'espansione del pubblico, il quale, ammaliato sino dalle prime scene, scoppiò alla fine del primo atto in un vivissimo applauso, cui ne seguirono altri continuamente, arrivando all'ultimo, in cui la Bernhardt fu semplicemente divina, ad un vero entusiasmo, per modo che dopo ogni atto e dopo il quinto specialmente, ella dovette presentarsi più volte al pubblico con quel suo fare sofferente che ha nel ringraziarlo.

Degli attori che sono colla Bernhardt piacque Mr. Albert Darmont all'atto quarto; è un « Armand » giovane e bello. Eccellente l'insieme del primo atto.

L'incasso superò le L. 4000.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Nascosti dietro ad un gruppo d'arbusti, Pruchot e Camuzot contemplavano quello spettacolo. Camuzot era più specialmente occupato a guardare il signor Aubry; l'aspetto tanto desolato del misero padre gli stringeva il cuore.

— Poveretto! — egli disse con voce commossa, — il suo dolore è veramente straziante!

In quel momento il ricolatore, come stanco delle sue ricerche infruttuose, si avvicinò alla barca, s'aggrappò al bordo colle mani e mostrò il suo volto agli agenti.

Pruchot fece un gesto di sorpresa e si lasciò sfuggire un'esclamazione. Posò quindi una mano sulla spalla del suo amico, dicendogli sottovoce:

— Vieni!.... Non abbiamo più nulla a far qui!

— Come! — fece l'altro, — abbandoneremmo quel povero padre al suo dolore!....

— Non è il padre che bisogna guardare — replicò Pruchot.

— Chi dunque?

— L'altro!

— [illegible] bene?

— Ebbene, non lo riconosci?

— Io? no!

— Il tuo soggiorno sotterraneo t'ha offuscata la memoria, mio povero Camuzot.... quell'uomo è....

— È?

— Il principe Alessandro Phasis!

— Ah! possibile! — fece Camuzot stupefatto.

Poi, dopo averlo bene osservato:

— Hai ragione — egli disse. — Decisamente tu sei, in tutto, più forte di me! Ma — riprese — non vedo perchè la presenza del principe dovrebbe arrestare la nostra inchiesta o obbligarci a partire.

— Ah! l'imbecille!.... ah! la gran bestia!.... che non comprende ancora nulla, che non indovina ancora nulla!.... — fece Pruchot con un gesto di collera.

— Ma, dimmi....

— Vuoi rendere la figlia a quel povero padre desolato, non è vero? — fece Pruchot.

— Confesso che ciò mi farebbe veramente piacere.

— Ebbene, lo ripeto, per riuscire a quello scopo non è qui che dobbiamo rimanere.

— Perchè?

— Perchè è a Parigi che ritroveremo Marcellina.

. . . .

Quella stessa sera, alle otto, i due agenti rientrarono alla Prefettura di polizia e si presentarono all'ufficio del loro capo per fare il loro rapporto.

— Tutti i miei complimenti, mio caro Pruchot, ed anche a voi, Camuzot — disse loro il capo della brigata di sicurezza. — A voi affido il procedimento di questo misterioso e delicato affare. Fatevi onore!

Quando furono fuori, Camuzot disse a Pruchot:

— Se ci mettessimo all'opera fin da questa sera?

— Tu — rispose il brigadiere — mi farai il piacere d'andartene a letto....

— Ma....

— Obbedisci!

— In quel caso, sarà domani che....

— Domani rimarrai a letto e ti riposerai per ventiquattr'ore.

— Come!.... vuoi?....

— Buona notte amico mio.... non voglio repliche.

E senza voler ascoltare le doglianze e le proteste di Camuzot, Pruchot lo lasciò e se ne andò pei fatti suoi.

CAPITOLO X.

Perchè i sospetti di Pruchot s'erano portati su quel personaggio, conosciuto al Mesnil sotto il nome di Alessandro, e nel quale egli, Pruchot, aveva riconosciuto il principe Alessandro Phasis, uno dei più brillanti membri della colonia straniera a Parigi?

Appunto per la cura presa da lui di celare la sua vera individualità ai suoi vicini di campagna.

Perchè nascondeva, là, il suo vero nome e la sua vera condizione sociale? Perchè s'era rifugiato in quella modesta villa dell'Eremitaggio, con un solo domestico, quel principe che possedeva, a Parigi, palazzo, carrozze e cavalli, e molti servi?

— Non certamente — si diceva Pruchot — per soddisfare i suoi gusti per la pesca e per la caccia; è stato attratto laggiù da qualche cosa di più serio; da una passione, senza dubbio; e lui solo ha potuto sedurre la signorina Aubry e persuaderla ad abbandonare la casa paterna. Dunque, ella è a Parigi, dove il principe verrà ben presto a raggiungerla.

Si vede che Pruchot non ammetteva nè il suicidio di Marcellina, nè un rapimento con violenza; e forse non s'ingannava.

L'agente aveva conosciuto il principe, come conosceva press'a poco tutti i membri della colonia straniera che conducono a Parigi la vita elegante, per le sue funzioni d'agente della famosa brigata, in cui aveva per missione speciale la sorveglianza di quegli stranieri che s'abbattono tutti i giorni nella grande capitale, [illegible] di tutti i fantastici, per spennarvi gl'ingenui piccioni che si lasciano abbagliare dai grandi nomi e dalle tante ferraglie di decorazioni straniere.

Come tutti gli altri, il principe Phasis era stato oggetto della sorveglianza occulta di Pruchot e di Camuzot, gl'inseparabili, e durante più mesi l'uno e l'altro lo avevano seguito passo a passo per Parigi.

Ma il principe, tanto nelle sue azioni quanto nelle sue relazioni, non offriva nulla di riprensibile. Viveva grandemente, fastosamente, era ricevuto all'Ambasciata di Russia e nei più nobili saloni; in tutto agiva da gran signore, e perciò era molto ricercato e amato dalle donne.

Faceva parte di uno dei Circoli più aristocratici, ma — particolare caratteristico — non giuocava mai, e ciò, naturalmente, lo faceva supporre immensamente ricco.

In quelle condizioni Pruchot e Camuzot avevano finito per non occuparsi più di lui, accettandolo, come tutti gli altri, per un principe autentico e milionario.

Ecco perchè, ritrovandolo al Mesnil, vivente misteriosamente e semplicemente in mezzo a buoni provinciali, dedito ad occupazioni che non erano in rapporto nè colla sua condizione, nè colle sue abitudini, Pruchot aveva tratto da tutto ciò delle conseguenze che gli sembravano ragionevoli.

Ma prima di avanzarsi in supposizioni che, sebbene appoggiate sulla logica, potevano essere false, l'agente volle assicurarsi della vera individualità del personaggio, e a quello scopo si rivolse al console generale russo, col quale, per le sue funzioni, già era in relazione.

Dunque l'indomani egli andò al Consolato nell'ora in cui sapeva che il console era visibile, e, fattosi annunziare, qualche minuto dopo era ricevuto.

— Son lieto di vedervi, signor Pruchot — gli disse il console, — e deve premervi la premura colla quale vi ricevo. Non ho dimenticato i vostri buoni servigi, il vostro disinteresse, e sarei ben contento di avere un'occasione di favorirvi. Ma la porta, fate, la vostra visita?

— Sono fiero dei vostri buoni sentimenti a mio riguardo, signor console, — rispose Pruchot — ma siate certo che non mi permetterei mai di venire ad importunarla per cose che mi fossero personali.

— Ebbene, è un rincrescimento che mi lascierete, signor Pruchot. Venite dunque per un affare di servizio?

— Sissignore.

— Parlate; vi ascolto.

— Vorrei sapere tutta la verità in ciò che concerne un personaggio conosciutissimo della colonia russa.

— Il suo nome?

— Il principe Alessandro Phasis.

— Oh! — fece il console generale con vivacità; — spero che la Polizia francese non avrà nulla a rimproverare al principe!

— Nulla.... pel momento. — rispose Pruchot sorridendo.

— Ebbene, — riprese il console, — il principe è mingrelese. Suppongo, signor Pruchot, che, essendovi rivolto a me, sappiate dove trovasi la Mingrelia.

— Ha ragione, signore; senza essere un grande erudito, conosco bene la geografia e so che la Mingrelia è l'antica Colchide e che è stata annessa alla Russia verso il principio di questo secolo.

— Esattissimo, signor Pruchot.... nel 1803.

— Allora Alessandro Phasis è un vero principe?

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Un altro smacchiatore. — Signor Egidio, se non le va la smacchiatore che ho pubblicato giorni or sono, eccone un altro semplice ed efficace.

Si compone così:

Sapone bianco	grammi	100
Ammoniaca liquida	»	3
Acqua	»	180
Benzina	»	1000

E. Ottino.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

SOCIETA' GIANDUJA.

All'Armi! All'Armi!
Cavalieri e Fanti,
Artiglieria pesante e leggera!!!!

Suoni la tromba! Intrepidi
Noi pugnarem da forti

sulla grande battaglia di fiori che si combatterà in Torino, nel pomeriggio di domenica, 12 febbraio, durante il **Gran Corso di gala.**

Al suo appello Gianduja è persuaso che si solleveranno numerosissime coorti che verranno ad inscriversi alla sua sede per trovar posto nelle file dei combattenti e concorrere ai seguenti premi che Gianduja promette assegnare per mezzo di apposita Giuria ai suoi più validi e brillanti campioni.

Premi.

Al più bel carro con cavalcata
composta di non meno di dieci cavalieri.

Premio unico: Bandiera di grande formato, in velluto ricamato, e venti cassette di 6 bottiglie caduna di vino 1ª scelta.

Carri con maschere.

1° Premio: Bandiera di velluto ricamato, con dieci cassette di 6 bottiglie caduna di vino 1ª scelta.

2° Premio: Bandiera di seta ricamata, con sei cassette di 6 bottiglie caduna di vino 1ª scelta.

3° Premio: Consolazione di L. 100.

Cavalcate in Costume
in numero non minore di dodici cavalieri.

1° Premio: Bandiera grande formato, in *peluche* ricamata, con sei cassette di 6 bottiglie di vino 1ª scelta.

2° Premio: Bandiera grande formato, in seta ricamata, con sei cassette di 6 bottiglie di vino 1ª scelta.

Equipaggi guerniti di fiori
con attacco di più di due cavalli.

1° Premio: Grande Bandiera d'onore.
2° Premio: Bandiera grande in seta ricamata.

Equipaggi a due cavalli, guerniti di fiori.

1° Premio: Bandiera di velluto ricamato.
2° Premio: Bandiera di *peluche* ricamata.
3° Premio: Bandiera di seta ricamata.

Inoltre la Società Gianduja metterà a disposizione della Giuria un premio da assegnarsi « alla trovata più originale ed artistica » che percorrerà il Corso di Gala a cavallo od in vettura.

La direzione del Corso è affidata a commissari nominati dalla Società Gianduja.

Addì 14 gennaio 1893.

GIANDUJA.

Norme per il corso di gala.

1° Il corso di gala avrà luogo domenica, 12 febbraio, dopo l'azione fantastica che si svolgerà sulla piazza Vittorio Emanuele I, e percorrerà le vie che saranno, a suo tempo, indicate in apposito manifesto.

2° Le iscrizioni per concorrere ai premi assegnati ai carri ed alle cavalcate, e le domande per ottenere la concessione di carri da addobbarsi, debbono essere fatte entro il giorno 25 corrente presso la sede della Società Gianduja. Nella domanda deve essere indicato il titolo ed il genere della mascherata o della cavalcata, nonchè il numero dei componenti di essa.

3° La Società Gianduja provvederà gratuitamente dei carri da addobbarsi le cui dimensioni non potranno eccedere metri 3 di larghezza, metri 5 di lunghezza. Per tutti i carri è fissata l'altezza non eccedente i metri 5,50 dal suolo. I carri provvisti dalla Società Gianduja saranno muniti di impalcatura di fondo e di parapetto, pel quali si farà il pagamento di lire quaranta per carro. Gli inscritti per mascherate su carri sono responsabili dei danni arrecati ai carri stessi. Col carro sono provvisti dalla Società Gianduja 4 cavalli e 2 conduttori. È a disposizione delle mascherate una tettoia del mercato del vino per la costruzione dei carri.

4° Le vetture in genere ed i carri seguiranno il percorso tenendo la loro sinistra. Lo spazio di mezzo è riservato alle cavalcate ed agli equipaggi con tiro a quattro o più cavalli.

5° È permesso il getto dei fiori, dei piccoli confetti e dei coriandoli di carta; è vietato quello dei coriandoli, degli aranci, frutti, ecc., ecc., che possano recare danno o sfregio alle persone od alle cose.

6° Saranno fatte uscire dal corso le mascherate offensive od in qualsiasi modo indecenti.

7° Le richieste di carri gratuiti saranno limitate al numero dei carri disponibili, i quali verranno assegnati giusta la priorità delle domande.

Norme pei banchi della Fiera fantastica.

Le richieste per la concessione di banchi per la Fiera fantastica in via Po giungono numerose alla Società Gianduja, la quale si riservò un termine di tempo brevissimo per l'assegnazione delle aree. Chi ha intenzione di accaparrarsi un bel posto non attenda più oltre perchè.... chi tardi arriva male alloggia.

E siccome *Gianduja* vuole provvedere ad un elegante addobbo ed alla illuminazione della via, occorre che egli conosca entro il giorno 25 corrente il numero preciso delle domande di banchi, avvertendo (come già fece per la Mostra-Fiera dei vini) che, se dette domande non superano il numero di 200, dovrebbe o rinunciare alla Fiera ovvero destinarle un'altra località meno ampia della via Po.

Coraggio adunque, e avanti perchè non abbiano a pentirsi coloro che vollero aspettare troppo tardi.

Il Carnevale al Circolo degli Artisti. — Nel corso del carnevale la Direzione del Circolo ha deliberato di organizzare nelle proprie sale, oltre ai trattenimenti per i quali si vale della gentile prestazione di alcuni soci della sezione musicale, tre balli, cioè:

1° *Una veglia danzante* il 21 corrente in occasione della chiusura della Esposizione artistica. Per questa i soci potranno chiedere due biglietti d'invito facoltativamente per signora o signore. — 2° *Un ballo di bambini* nel pomeriggio del 26 corr., al quale, oltre ai bambini della propria famiglia, i signori soci potranno portare una signora facendo la richiesta del biglietto secondo il consueto. — 3° Un grande ballo la sera dell'8 febbraio, per il quale i soci potranno chiedere tre biglietti di invito.

Per la festa del 21 le schede sono a disposizione dei signori soci fin dal giorno d'oggi, e dovranno pervenire alla Direzione non più tardi del 18 corrente.

La distribuzione dei biglietti si farà nei giorni 20 e 21 dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

I biglietti d'invito non potranno essere ritirati che dal socio che si presenti personalmente, oppure da persona munita di speciale delegazione scritta.

Il veglione della « Luna ». — I lettori hanno visto di questi giorni su pei muri delle vie certe fasi della *Luna* e certi effetti di eclissi lunari con una data: — 26 *gennaio*. Lo sanno: anche la luna quest'anno scende dall'alto dei cieli per prendere parte alla baraonda carnevalesca. Non è poca cosa, se si pensi che la *Luna*, per solito, è persona pensierosa e amante di malinconia..... La compongono però i suoi fedeli seleniti sono giovani animati del buon umore e capaci di ordinare le più bizzarre sorprese del mondo.

Per uscir di metafora diremo che tappezzieri, scenografi, caricaturisti — e la *Luna* ne possiede di valorosi — hanno preso d'assalto la « Casta diva » e stanno decorandola in modo tale da renderla assolutamente irresistibile..... Così che le genti, mosse da un [illegible] entusiasmo, correranno la notte del 26 al teatro Scribe, dove avrà luogo il veglione selenitico. I premi che verranno dati in dono alle maschere più belle saranno accompagnati da elegantissime bandiere fatte nei « giardini artificiali » del Massola. Il prezzo d'ingresso venne fissato in cinque lire per uomini e per signore indistintamente. I palchi di primo ordine L. 40, quelli del secondo L. 30, quelli del terzo L. 20, quelli del quarto L. 10. Per l'acquisto dei palchi rivolgersi all'Amministrazione della *Luna*, via della Palma, 2.

Pel ballo « Libertas ». — Il Comitato degli studenti pel ballo *Libertas* ci prega di pubblicare quanto segue:

« Tutto il Corpo di ballo è pregato caldamente ad intervenire questa sera alle 8 precise al Vittorio per le prove. Alle 5 pom. sono convocati al teatro Vittorio Emanuele le squadre *D, E* per la prova di un nuovo quadro.

« Siccome si vuole formare una nuova squadra, quelli che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi possibilmente alle 6 pomeridiane al Vittorio, o almeno questa sera alle 8, per gli opportuni concerti.

« Domenica alle 2 pom. sono convocati al Vittorio tutti gli iscritti all'azione meno il Corpo di ballo.

Un veglione del giornale " La Birichina ". — Questa sera nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale, per iniziativa e cura del giornale in vernacolo piemontese *La Birichina*, avrà luogo una festa notturna con maschere. Si daranno premi di oggetti d'oro alle più belle maschere.

La vita nei Circoli. — Anche nel Circolo Porta Susa e Borgo San Donato si accentua il risveglio carnevalesco.

L'elegante *carnet*-programma reca: 14 gennaio, veglia danzante dalle 9 1/2 in poi; 21, trattenimento famigliare dalle 8 pom. all'1 ant.; 28, id.; 4 febbraio, id.; 9 (giovedì), ballo dei bambini dalle 2 alle 7 pom., e 11, veglia danzante dalle 9 1/2 in poi.

Il veglione dei Reduci. — La sera del 28 gennaio al teatro Scribe avrà luogo un veglione di beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio della Cassa sussidi per soci malati e bisognosi della *Società Reduci dalle patrie battaglie.*

La cittadinanza torinese ha sempre dato prove speciali di simpatia per questa Società che raccoglie gli avanzi del nostro glorioso esercito, e si capisce qualora si pensi al culto che abbiamo noi torinesi per i nostri soldati che cosparsero del loro sangue i campi di battaglia. Soccorrere questi veterani è cosa che torna cara all'animo dei torinesi, soccorrerli col pretesto di divertirsi è allettevole, epperò nessun dubbio che il veglione riuscirà uno dei più animati e uno dei più proficui per la beneficenza.

Pel Banco di beneficenza dei derelitti. — Anche quest'anno gli Istituti pii di questa città si collegano ed aprono il tradizionale Banco di beneficenza sotto i portici di piazza Carlo Alberto per sopperire ai bisogni ognora crescenti delle classi diseredate.

La Casa Benefica, che oggi ricovera 177 giovani derelitti, ed i cui redditi sarebbero insufficienti senza l'elemosina quotidiana di questa cittadinanza, e che cerca ogni mezzo per prevenire la delinquenza innocente dei figli della strada, si raccomanda a tutte le persone di cuore perchè si compiacciano donare gli oggetti necessari da esporre al suo Banco di beneficenza. Le offerte si ricevono alla Casa Benefica, via Deposito, 11, ovvero all'abitazione dell'avv. Martini, via Bellezia, 4, scala 7ª.

Consiglio provinciale. — Ecco l'ordine del giorno dell'adunanza del 22 gennaio 1893 del Consiglio provinciale di Torino:

1. Comunicazione della presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.
3. *Susa.* — Opera pia Chiatellar. — Concentramento nella Congregazione di carità.
4. *Susa.* — Concentramento dell'Opera pia Guiot nelle Congregazioni di carità di Bussoleno e Roà (Pragelato).
5. *Ferrera Cenisio.* — Concentramento dell'Opera pia Sineo nelle Congregazioni di carità di Venaus, Novalesa e Ferrera Cenisio, e mozione del consigliere Genin relativa al riparto delle rendite provenienti dalla donazione dell'abate Sineo.
6. *Pinerolo.* — Ospizio dei Catecumeni — Proposta di trasformazione.
7. Domanda del personale inserviente dell'Istituto tecnico G. Sommeiller per essere ammesso a godere della pensione di riposo.
8. Modificazione al riparto delle spese per il mantenimento delle guardie forestali.
9. *Vistrorio.* — Domanda di segregazione dal mandamento di Vico e di aggregazione a quello di Castellamonte.
10. *Scalenghe ed Airasca.* — Domanda di frazioni per aggregazione al Comune di Piscina.
11. *Castalupo.* — Domanda della frazione San Giusto per aggregazione a Frossasco.
12. *Mentoulles.* — Domanda di abitanti della borgata Chambon per aggregazione a Fenestrelle.
13. *Verrès.* — Domanda delle frazioni di Pra-Vasè e Vert per aggregazione al Comune di Arnas.

La Carità del Sabato. — Anche questa settimana le offerte sono abbondanti: l'anno prosegue dunque coi migliori auspici per i nostri poveri.

Fra le altre segnaliamo una generosa oblazione di L. 100 « *per una dimenticanza* ».

Come vedete dalla lista degli oblatori, essa è dovuta ad un alto personaggio, ad una delle prime autorità di Torino. « *Per una dimenticanza* », dice laconicamente la scritta. Non è certo stata volontaria, forse nemmeno era imputabile a chi oggi ne fa l'ammenda: ma un'ommissione vi fu, e l'animo generoso e buono ha voluto ripararla. Non volevamo sperare una così alta sanzione a quanto abbiamo scritto un giorno, che anche una dimenticanza poteva divenire sorgente di bene, sì che i nostri poveri potessero dire: « *non tutto il male viene per nuocere* ». Grazie, dunque, di gran cuore a chi ha voluto così nobilmente dichiarare la sua dimenticanza e così generosamente farne ammenda.

In settimana ricevemmo:

Generale Leone Pelloux, *per una dimenticanza* L. 100 — Una promessa, 10 — C. L., 10 — E., 2 — C. A. S., 5 — N. N., per una famiglia già raccomandata, 5 — D. G. M., 2 50 — I Re Magi ai poveri della *Gazzetta Piemontese*, 5 — Una associata alla *Gazzetta* per una povera vedova, 2 — 14 gennaio (triste anniversario), per un padre di famiglia già raccomandato, due pacchi oggetti e L. 5 — Per avere ottenuto una cosa che ardentemente desideravo..... *Stella*, 5 — I tre fratelli Amalia, Alberto, Paolo, ai bambini della famiglia più bisognosa, tre pacchi oggetti. — Totale L. 149 50.

Ora raccomandiamo:

1337. — Una povera signora con tre bambini, uno dei quali al presente in letto malato; essa stessa da poco uscita dall'ospedale, priva di lavoro e col marito disoccupato da oltre un anno, [illegible] mancante di pane per sè e per i figliuoli, avendo ormai [illegible] rito ogni risorsa, poichè, già di famiglia agiata, fu costretta a vendere il superfluo ed impegnare quant'altro le rimase per far fronte ai più urgenti bisogni della fame e del freddo.

1338. — Una signora di civile condizione, in età avanzata, vedova, già di condizione agiata ed ora, per un seguito di dolorose circostanze, ridotta alla miseria.

1339. — Una povera donna inferma, vedova con tre figli, di cui uno affetto da grave malattia d'occhi ed un altro senza lavoro.

1340. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e sei figli, senza mezzi.

1341. — Una donna settantenne, sola, incapace al lavoro e senza mezzi di sussistenza.

1342. — Un povero operaio, padre di numerosa prole, con la moglie inferma, privo di appoggio e senza lavoro.

1343. — Una donna di salute cagionevole col marito uscito di grave malattia, quattro figli ed il vecchio genitore, senza mezzi e senza risorse.

1344. — Un povero padre di famiglia senza impiego e senza mezzi di sorta, con la moglie e tre bambini, uno dei quali lattante.

1345. — Una donna da tempo inferma, col marito senza lavoro e due figli in tenera età.

1346. — Un padre di famiglia senza lavoro, con la moglie inferma e cinque bambini.

Che freddo! — Nei giorni scorsi il freddo si è fatto sentire più del consueto, ma a giudicare dalle notizie di altri paesi, anche poco distanti, ci pareva ancora di godere il privilegio di una mitezza di clima relativa.

Ora questa illusione è svanita sotto il cielo limpidissimo con un sole debolucolo ma allegro che mette di buon umore. Il termometro, a dispetto di questo cielo e di questo sole... anzi per causa di essi, è disceso terribilmente. Questa mattina, alle 8, quello del giardino di piazza Carlo Felice segnava a tramontana la bellezza di 15 gradi sotto lo zero, e alle 9 1/2 ne segnava circa 13; il termometro volto a mezzodì segnava una differenza sull'altro di circa 3 gradi. In ogni modo *grive* da lupi, ovverossia freddo bestiale.

Il pranzo degli studenti di medicina. — Giovedì sera ebbe luogo all'*Hôtel Trombetta* il tradizionale pranzo anatomico che sogliono fare gli studenti del 5° anno di medicina. La festa era resa solenne dall'intervento dei professori Bizzozero, Mosso, Grandis, Salvioli e Sperino. Il prof. Giacomini era rappresentato dal prof. Sperino: la studentessa di medicina signorina Adelina Rossi prendeva essa pure parte al pranzo, e la sua presenza diede al pranzo una nota gentile.

Il simposio, non c'è bisogno di dirlo, passò tra le risa e le chiacchiere di quel semenzaio tra studenti e professori.

Alle frutta parlarono lo studente *Bonaretti*, che ringraziò i professori e la collega del loro intervento; il professore *Bizzozero*, che colla sua parola nobile ed elevata pronunciò un bellissimo discorso assai applaudito sulla funzione del medico nella società moderna, e concluse brindando agli studenti, ai quali fece il più bell'augurio che potesse fare: vita sana, vita agiata e libertà del pensiero; lo studente *Ferred*, che bevve alla cordialità che regna fra studenti e studenti e professori; il professore *Sperino*, che ringraziò a nome del prof. Giacomini, dicendosi contento di assistere a queste feste famigliari, e lo studente *Pasin*, che ringraziò in particolar modo il Comitato.

Al Comitato direttivo, formato dagli studenti Bonaretti, Bruno e Rossi, vanno fatti elogi per il modo inappuntabile con cui fu fatto servire il pranzo.

Una elargizione all'Ospedaletto infantile. — Con pietosissimo pensiero la signora Alman volle in questi giorni ricordarsi dei bimbi dell'Ospedaletto con la liberale elargizione di L. 500.

Un bambino annegato. — Il bambino Delfino Favero, di appena 20 mesi, fu lasciato, insieme con gli altri cinque suoi fratellini, nella abitazione in via San Quintino, N. 55. Quando la madre sua Favero Giustina rientrò in casa, dopo breve assenza, trovò il piccino annegato in un recipiente colmo di acqua che si trovava in mezzo alla stanza. È facile immaginare la desolazione della povera madre.

Un bambino disgraziato. — Verso il mezzogiorno di ieri il ragazzino Teruolo Vincenzo, di anni 8, prese a trastullarsi attorno ad una ruota posteriore di una vettura ferma momentaneamente in via San Tommaso. Quando il cavallo si mosse e fece alcuni passi il Teruolo, che si trovava sul [illegible] della ruota, cadde a terra e la ruota stessa gli passava sulla gamba destra fratturandogliela. Il cocchiere fermò il suo cavallo, scese di cassetta, pose il fanciullo nella vettura e lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

I mendicanti. — Col freddo pungente di questi giorni siamo daccapo in pieno accattonaggio. Nella giornata di ieri furono accompagnati in Questura dalle guardie municipali otto mendicanti sorpresi ad elemosinare nelle vie pubbliche, nei negozi e su per le scale degli alloggi privati.

Una bastonata quasi anonima. — Verso mezzanotte Maccario Domenico, d'anni 54, falegname, andò dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita lacero alla fronte che disse essergli stata fatta da una bastonata di uno che conosce solo di vista col quale era venuto a questioni nella *Cantina del Popolo*, in via Stampatori.

Una retata di ladri e ricettatori. — Abbiamo già detto giorni sono che la nostra Questura aveva fatto una retata di malviventi, sospetti autori di parecchi degli ultimi furti lamentatisi.

Ora possiamo dire che gli arrestati sono otto di sei che erano prima, e sono L. Giuseppe, d'anni 29, S. Giacomo, d'anni 20, B. Luigi, d'anni 23, P. Pietro, d'anni 29, P. Pietro, d'anni 24, B. Agostino, d'anni 19, G. Angelo, di anni 20, e B. Fedele, d'anni 21.

I primi sei, abbandonate le rispettive loro famiglie, avevano affittata una soffitta nella casa N. 20 del corso Napoli, nella quale dormivano e concertavano le loro imprese. È stabilito che vivevano unicamente sul prodotto delle loro operazioni ladresche.

Dopo il loro arresto si fece una perquisizione nella soffitta suddetta e nel domicilio degli altri pregiudicati e si sequestrarono scalpelli e trapani, ferri del mestiere e non poca roba di furtiva provenienza, compresi vari oggetti (un barile, un sacco di biancheria sudicia, mantelli, ecc.), il furto dei quali non venne denunciato e di cui perciò non si conoscono i legittimi proprietari.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Filologico. — Domani, alle 9 pom., il professore G. G. Parandero terrà una conferenza sulla « Caratteristica del quinto periodo della letteratura tedesca ».

Ingresso libero ai soci ed alle persone da essi invitate.

L'Amministrazione ha incaricato il prof. E. Louvet-Gay di tenere un corso di venti conferenze in gennaio, febbraio e marzo, ogni lunedì e venerdì, dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom. Vi potranno assistere signore e signorine non allieve del Circolo, pagando L. 15 anticipate; per le allieve L. 8.

Per le iscrizioni rivolgersi alla signorina Delmizia Lazzarini, dalle 2 alle 5 pom. dei giorni feriali.

Associazione ex-bersaglieri. — Assemblea per domani alle ore 2 1/2 pom. Sabato sera, 21 corr., allo Scribe, sfarzosamente addobbato, grandioso veglione sociale carnevalesco, pel quale i soci sono pregati compartecipare.

Oltre alla rinomata orchestra diretta dal maestro Meyer, al veglione prenderà parte la *Fanfara Lamarmora*, che eseguirà graziosi ballabili espressamente musicati dal suo maestro signor Biangetti.

La Direzione esorta a ritirare i biglietti alla sede sociale in tempo.

STATO CIVILE. — Torino, 13 gennaio 1893.

NASCITE: 20: cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI: Valle Maria, d'anni 83, di Torino. Milano Maria v. Clapier, id. 84, di Dogliani. Ottino Luigia Eurosia n. Ferratti, id. 57, di Torino. Chiappino Battista, id. 45, di Casalborgone, operaio. Garnerone Maria v. Bologna, id. 63, di Rocca Sparvera. Cavagnino Antonio, id. 54, di Torino, tessitore. Garmagnano Michele, id. 69, di Viù, cuoco. Mavaro Giovanni, id. 77, di Strambino. Frigerio Angelo, id. 20, di Novara, meccanico. Bergia Giuseppe M., id. 40, di Torino, neg. latticini. Lazaro Teresa v. Massa, id. 76, di Torino, negoziante. Gontero Chiaffredo, id. 54, di Carignano, muratore. Fruttero Marta n. Dassetto, id. 44, di Gassino, sarta. Argano Giovanni, id. 74, di San Maurizio Canavese. Bosso Antonio, id. 11, di Canale, scolaro. Cevario Celestino, id. 71, di S. Giorgio Canav., contad.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — **Sabato, 14 gennaio.**

REGIO, ore 7 1/2 (Lett. C pari). — (Impresa Cesari). — *Aida*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera a). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Mimi*, commedia. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *I Fourchambault*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. [illegible] G. Toselli). — *'L drit d'vive*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Donna Juanita*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Le scimitarra di Budda*, comm. — *Il termometro di Gianduja*, bizzarria.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Trio Delina. Richard, ammaestratore di cani. Marcial e Ballatonny, canzonettiste.

Taverna del Drago via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino). — Dalle 8 1/2 alle 11 1/2 concerto vocale ed istrumentale. Sorelle Arcelia, mandolinista eccentriche. Carrino Achille buffo napolitano.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 15 gennaio.* Banda civica, dalle 2 alle 3 1/2 pom., in piazza Castello, angolo del teatro Regio, col seguente programma:

1. Marcia tedesca, Kral — 2. Sinfonia *Assedio di Corinto*, Rossini — 3. Valtzer *Fogli clettorali*, Paraglia — 4. Marcia N. 4 *Au Flambeaux*, Meyerbeer — 5. Ouverture *Poète et Paysan*, Suppé — 6. Polka *Liliput*, Fahrbach.

— Corpo di musica militare, dalle 3 1/2 alle 5 pom., alla riunione di pattinaggio.

— Corpo di musica militare, dalle 3 alle 4 1/2 pom., in piazza Vittorio Emanuele I.

ULTIME NOTIZIE

Note vaticane.

La nomina di Vannutelli — Nel Corpo diplomatico — Clericali e anticlericali — Il freddo.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

14, ore 9,20 ant.

L'*Agenzia Reuter* ha comunicato ai giornali inglesi che il Papa ha nominato il cardinale Serafino Vannutelli obbedendo ad una divina ispirazione, e che questa nomina equivale ad una designazione del futuro papa nella persona del cardinale Vannutelli.

Nulla di più infondato di questo. Il Vannutelli era contento del posto che occupava quale segretario dei Brevi, e la sua nomina ad arcivescovo di Bologna, ossia il suo allontanamento da Roma, non è certo fatto per indicarlo al papato. Questa nomina si deve ad intrighi presso il Papa, perchè il Vannutelli colle sue relazioni nel Corpo diplomatico faceva ombra a qualche suo collega, non escluso il segretario di Stato. Altro che divina ispirazione!

— Il nunzio a Madrid ha comunicato al Vaticano che il Governo spagnuolo trova delle difficoltà nella scelta di un ambasciatore presso il Papa a causa che quello presso il Re d'Italia ha avuto la precedenza nella nomina. Ora il Governo ha chiesto l'aggradimento per la persona di Mery del Val, ma non si è sicuri se questi accetterà.

— Il Comitato anticlericale promotore di un Comizio a favore del divorzio annunzia di aver rinunziato alla contrdimostrazione avendo da loro parte i clericali rinunziato all'idea di un Comizio contro il divorzio.

— Il termometro stamane segna tre gradi e mezzo sotto zero. Anche oggi tutti i corrieri sono in ritardo. La linea Avezzano-Sulmona è interrotta.

Il *Corriere della Sera* ha una lunga corrispondenza da Roma del suo *a. e.* sulle interrogazioni e sulle interpellanze.

Naturalmente il signor a. e. ha scoperto lui nella Camera presente un mondo di guai, di irregolarità, di abusi che tutti i deputati [illegible] non hanno mai saputo vedere. E fra le altre ha scoperto che le interrogazioni, come si fanno oggigiorno a norma del regolamento, « sono diventate la cosa più buffa che si possa immaginare » — le interpellanze poi sono addirittura abolite: tant'è che ve ne sono 28 all'ordine del giorno, e una del 22 gennaio 1892, sulle fortificazioni della Sicilia, non è ancora svolta oggi.

La conclusione di critiche così severe, si capisce, è questa: che tutta la colpa è del Giolitti. Ecco: Noi che da un pezzo assistiamo alle discussioni parlamentari, non ci permetteremmo forse di chiamar « buffe » certe disposizioni provocate da altri eccessi; ma poichè lo zelante corrispondente *a. e.* del *Corriere*, scopritore di tanti abusi e maestro di corretto parlamentarismo, ci trova gusto a certi giudizi più o meno temperati, si serva pure.

Però per riguardo al regime delle interrogazioni e delle interpellanze sarebbe più equanime se la si pigliasse col regolamento. E per istruzione sua, se vuole saperlo, il regolamento vige in questo modo dai tempi de' suoi buoni amici Rudinì, Colombo, Luzzatti e Nicotera; e chi portò queste innovazioni sono altri suoi amici ancora migliori, quali il Bonghi e il Maggiorino Ferraris.

Oh che c'entrano il Giolitti e la democrazia?

E per riguardo alle interpellanze fu la Camera che deliberò di sospenderne alcune per far passare anzitutto la discussione dei bilanci. E quella sulle fortificazioni di Sicilia del 22 gennaio 1892 ci ricorda che allora era precisamente al potere il Ministero Rudinì-Nicotera.

Oh che c'entrava l'on. Giolitti? Ma dove va a finire la passione dell'opposizione sistematica!

La campagna contro Carnot.

Un'intimazione del " Figaro " al presidente della Repubblica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,47 ant.* — La campagna iniziatasi, in questi giorni, contro Carnot si va accentuando sempre più. Lo zelo dei senatori repubblicani che si recarono ieri presso il ministro Ribot allo scopo di protestare contro le accuse dirette contro il presidente della Repubblica produce un effetto contrario a quello che i senatori istessi se ne attendevano.

I giornali radicali, come la *Lanterne*, l'*Éclair*, il *XIX Siècle* insistono abilmente nel dimostrare che il Carnot, nel 1886, fu soltanto un ministro alquanto ingenuo; ma frattanto l'attuale presidente della Repubblica ne scapita.

— Il *Figaro* pubblica un articolo a sensazione, firmato dal Magnard, redattore-capo. Magnard promette che si comincia a credere seriamente che il Carnot conoscesse da lungo tempo le corruzioni cui aveva dato luogo l'impresa del canale di Panama, ed i nomi istessi dei personaggi compromessi, ma tacque per ispirito di partito. Lo invita quindi a prendere la risoluzione eroica di lasciare il palazzo dell'Eliseo, dopo aver pubblicato un manifesto alla Nazione, prima di vedersi a ciò costretto da attacchi più diretti.

Potete ritenere cosa certa che questi attacchi non tarderanno, dacchè troppo preme ai nemici delle istituzioni di screditare il capo supremo della Repubblica.

Segue la discussione del progetto militare in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — *Seduta della Commissione militare del Reichstag.* — Richter crede che il progetto non sia giustificato dalla situazione politica governativa; i liberali voterebbero l'aumento della cifra dei coscritti solamente colla completa applicazione del servizio biennale. Caprivi conferma che la situazione politica non è più elavorevole che nel 1890.

Il Governo insiste nullameno che il progetto sia votato. Stumm (del partito dell'impero) dichiara che la Germania deve essere preparata a fare la guerra sopra due fronti con un alleato o anche senza alleati. Le tasse nuove sono preferibili allo indebolimento dell'impero.

Bebel, socialista, dice che l'idea è impossibile, enormemente costosa, e poco utile in caso grave.

Il seguito a lunedì.

Nuovi avvenimenti al Marocco.

La Spagna prepara una spedizione.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Dicesi che un caporale della guarnigione di Alhucemas venne arrestato dai marocchini. Si ordinò alla squadra spagnuola di concentrarsi a Cadice e tenersi pronta a salpare immediatamente. Essa si compone delle corazzate *Pelayo*, *Reina Regente*, degli incrociatori *Alfonso XII*, *Cuba*, *Luzon*, e dell'avviso *Temerario* con truppe di sbarco.

— Secondo il *Correo Español*, il catturato da parte dei marocchini, presso Alhucemas, sarebbe un sott'ufficiale di marina, funzionante da capitano di porto ad Alhucemas.

— Vega-Armijo, ministro degli esteri, ebbe un'intervista coll'ambasciatore d'Inghilterra riguardo alla questione del Marocco.

La salute di Gladstone.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Smentisconsi le voci che Gladstone sia malato. Egli stesso presenterà alla Camera e sosterrà l'*Home Rule.*

A proposito dei premi Lavigerie.

Abbiamo ieri riportata dalla *Corrispondenza Verde* una notizia relativa all'attribuzione dei premi destinati dal defunto monsignor Lavigerie alle migliori opere sulla schiavitù.

Ora il signor avv. Carlo Bianchetti, abitante in Torino, rettifica tale informazione, dicendo che il premio a lui assegnato fu di L. 5000, come quello che ricevette l'abate Vigneron: il signor Excoffon ebbe L. 400), il signor Descamps L. 1000.

Cogliamo tale occasione per congratularci col signor Bianchetti per l'opera sua.

BORSA UFFICIALE.

14 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **94 20.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	104 20 — 104 20 —		104 05 —
	+ 2 1/2			
Svizzera		104 07 1/2 104 17 1/2		104 15 —
Londra	— 3	— — — — 26 19 — 26 16 —		
Id. lungo		— — — — — — — —		
Germania	— 4	— — — —	breve 128 35 128 45	
			lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 gennaio. — Nessuna variazione sensibile da Parigi, e qui stamane nessun mutamento nel colore del mercato, che pare come intirizzito.

Oggi vi saranno nuovi motivi di oscillazioni con i nuovi attacchi del *Figaro* alla presidenza, e il *meeting* socialista; siamo quindi sempre in balìa della Borsa parigina, ed è naturale la titubanza e l'astensione.

Il Mobiliare alquanto migliore, se tale possono farlo due o tre lire di ripresa dopo una settimana di ribasso.

— A proposito di questo valore siamo officialmente autorizzati a smentire che il Credito Mobiliare abbia alcuna esposizione nè alcun riporto attivo o passivo, nè alcuna azione Banca Romana con Banca Industriale e Lazzaroni.

Il cambio stazionario.

Spezzata 94 45.
Rendita cont. 94 17 1/2.
Rendita fine corr. 94 17 1/2, 94 20, 94 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	639 50 640 —	Navigaz.	378 — — —
Ferr. Med.	526 — — —	Lanza	285 — — —
Ferr. Sic.	606 — — —	Tiberina	21 — — —
C. Mob.	438 — 435 —	C. Cavour	579 — — —
»	434 —	F.P. Pavia	500 50 — —
Torino	308 — 308 —	Sardo C	302 — — —
Cred. Ind.	195 50 195 —	Ferrov.	205 — — —
	194 — 193 —	P. Sic. 1 0/0	425 — — —
	191 —	» Sardo	418 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 454.

Telegrammi particolari commerciali.

		12	13
PARIGI *(sera) gennaio*			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 80	48 60
» — per febbraio	»	48 60	48 40
» — per marzo-aprile	»	48 —	48 60
» — a 4 mesi da marzo	»	49 25	49 30
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 75	38 75
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 50	40 75
» pei 4 mesi da marzo	»	42 25	42 37
LIVERPOOL *(sera) gennaio*		12	13
Tendenza dei cotoni — Americani e Brasiliani deboli, Egiziani e Surate calmi. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N°	7,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	6,000	6,000
Importazioni	» »	6,000	8,100
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 5/32	5 6/64
pel corrente e febbraio	»	5 5/32	5 6/64
per marzo-aprile	»	5 6/32	5 4/64
per maggio-giugno	»	5 1/4	5 6/32
Cotoni Middling America, Fair Pernambuco, Maceiò e Fair Ceara Maranham in ribasso di 1/16.			
Rapporto settimanale delle vendite.			
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 42,000.			
Importazione della settimana	Balle		72,000
Deposito	»		1,618,000
HAVRE *(sera) gennaio*		12	13
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,500	2,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	17,000
Mercato appena sostenuto.			
BREMA *(sera) gennaio*		12	13
Petrolio — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 45	5 45
ANVERSA *(sera) gennaio*		12	13
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 —	13 —
» pei 4 mesi ultimi	»	13 1/4	13 1/4
Mercato sostenuto.			
MAGDEBURGO *(sera) gennaio*		12	13
Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 17	14 20
MARSIGLIA *(sera) gennaio*		12	13
Frumento — Importazioni	Quint.	54,061	17,278
— Vendite	»	18,500	3,500
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK, gennaio		12	13
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 35	5 35
» a Filadelfia	»	5 30	5 30
Cotone Middling	»	9 5/8	9 5/8
» » a New-Orleans	»	9 9/16	9 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	12,000	22,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000	10,000
» pel Continente	»	5,000	4,000
Entrate cotoni nella settimana	»	—	118,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	80,000
» pel Continente id. id.	»	—	57,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	1,068,000
Frumento rosso	D.	0 81 1/4	0 81 5/8
Grano turco	»	0 52	0 53
Farina extra	»	—	3
Nolo cereali per Liverpool	»	1 0/3	1 0/3
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	18 1/8	18 1/4
» » good	»	16 10	16 15
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Condizioni speciali saranno fatte ai nuovi associati che si abboneranno a cominciare dal 15 gennaio — essi avranno tutti i numeri arretrati del nuovo romanzo *La Regina della notte* (ne facciano però domanda esplicita) — e se si abboneranno per un anno mandando la somma di lire 19 avranno a domicilio la *Gazzetta Piemontese* e tanti libri pel valore di lire 18 scelti nel catalogo speciale che loro sarà inviato appena ne facciano richiesta.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Magnani Augusto la continuazione della verifica dei crediti venne rinviata alli 20 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Raima Luigi per la discussione del conto venne fissata adunanza alli 18 corr., ore 2 pom.

Asti. — Venne dichiarato il fallimento di Clapier Giovanni, negoziante in tessuti. A curatore venne nominato il geometra Noisigliano. La prima adunanza avrà luogo il 2 febbraio. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 10 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 9 marzo. L'attivo è di lire 7802, il passivo di lire 15,537. — Nel fallimento di Costa Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Quaglia Carlo venne rinviata la verifica dei crediti alli 30 corrente.

Novara. — Nel fallimento di Locatelli Guglielmo la prima adunanza avrà luogo il 24 corrente, ore 1 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 31 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 20 febbraio, ore 1 pom.

Voghera. — Nel fallimento di Bellini Luigi l'attivo è di lire 657.

La Società Lavini e Sbiglio dà il 40 0/0 e non il 50 0/0 come ha pubblicato la *Gazzetta Piemontese.*

Osservatorio di Torino. — 13 gennaio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima — 6,6 Massima — 5,4
Minima della notte del 14—14.8. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ALLE CITTÀ D'ITALIA

FRATELLI BOCCONI — ***Domenica 15 Gennaio e successivi*** — FRATELLI BOCCONI

ESPOSIZIONE SPECIALE BIANCHERIA

Questa ricca quanto grandiosa Esposizione comprenderà i seguenti articoli di fabbricazione esclusiva:

Telerie — Lingerie per Signora — Assortimento di Busti — Fazzoletti — Parures — Camicie per Uomo — Coperte — Maglierie — Servizi da tavola Tovaglierie — Lenzuola — Corredi da casa — Corredi da Sposa da 100 a 500 lire — Articoli per cucina, ecc., ecc.

Le importantissime partite di telerie acquistate in tempo opportuno a prezzi vantaggiosissimi, la quantità colossale e variata di ogni articolo di biancheria confezionata, l'eleganza e buon gusto di ogni genere, la tenuità relativa dei prezzi, renderanno questa *Esposizione di Biancheria* assai più attraente ancora di quelle degli scorsi anni, le quali erano pur già molto importanti ed apprezzate.

Lo sviluppo preso da questo Dipartimento è colossale, e la nostra gentile Clientela potrà farsene un'idea dalla quantità e varietà degli oggetti che saranno esposti. — Tale sviluppo è giustificato da ciò, che ogni nostro articolo di Biancheria riunisce tutte le qualità essenziali del genere, e cioè: la bontà del tessuto, la perfezione ed eleganza della manifattura ed una modicità di prezzo veramente eccezionale. 319

MUSICANTI.
Trovasi vacante il posto di Capo-fanfara nel Reggimento cavalleria **Firenze** di guarnigione a Milano. I concorrenti sia militari che borghesi dovranno saper suonare uno strumento d'ottone e presentare al Comando del Reggimento la domanda in carta bollata d'una lira non più tardi del **25** gennaio. — Per le condizioni rivolgersi al Segretario del Consiglio d'Amministrazione del precitato Reggimento. H 2?5 M

Si acquisterebbe

casa signorile o di reddito sita in posizione centrale, preferibilmente su viale e con facciata prospiciente mezzogiorno. Importo dalle **300** alle **500,000** lire.

Non si tratta con mediatori.

Scrivere al N. 21 o 281, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pel 1° aprile od anche al presente affittasi *bellissimo alloggio* di 4 spaziosi membri ed un camerino, con tutte le comodità moderne, per sole L. **40** mensili, in via Sacchi, n. 48, piano 2°.

Pel 1° aprile, in via Massena, 43, piano 3°, *alloggio* di 6 membri, con tutte le comodità moderne, per L. **600** annue. C 108

Vendita di casa.
Casa in Torino da vendere pel prezzo di lire ottantacinquemila. Per informazioni rivolgersi all'avvocato Leone Ovazza, via San Tommaso, 6, Torino. C 212

Da vendere

CASA in Torino, via Milano, n. 2, e piazza Palazzo di Città, reddito netto L. **15,500.**
Rivolgersi all'avv. Bianchetti, corso Siccardi, 15, Torino. 221

Occasione.

Vendesi per Lire **700** vettura due ruote (*Charette*) nuova e finimenti completi. Dal portinaio via Alfieri, 24. C 258

Cercasi

un operaio e un apprendizzo calderaio, che potrebbero entrare subito. — Scrivere al sig. J. MARAVIGLIA, calderaio, **Clarens** (Vaud), Svizzera. H 298 X

Laureato in legge

prenderebbe segreteria di casa in Torino. Ottime referenze.
Scrivere al N. 34 o 292, Haasenstein e Vogler. *TORINO.*

Portinaio

è cercato da importante Stabilimento in Torino. Si preferisce un pensionato. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere, e non presentarsi, a V. T. H., via Santa Teresa, 13, Torino. C 317

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, via Genova, n. 2 (*interno 3*), piano 2°, Torino. 5308

SORPRESA???

Prima di abbonarvi al vostro giornale domandate schiarimenti a **Stolz**, *Milano*, Monte Napoleone, 4. Vi invierà *gratis* degli splendidi regali per le feste Natalizie e Capo d'anno ed un buon consiglio.
Basta inviare biglietto da visita col proprio indirizzo. H 233 M

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — ***Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami.***

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 41

in

Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.

senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

E. FRETTE E C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

H 48 M

La Superiorità della « RAPIDA-YOST »

D.MOSTRATA DAI FATTI

La « **RAPIDA-YOST** » competendo con macchine a nastro **conseguì in brevissimo spazio di tempo**

DUE MEDAGLIE D'ORO

Concessionario esclusivo per la vendita in Italia
ALBERTO BAER
TORINO
Corso Re Umberto, 17.

Concessionario esclusivo per la vendita in Italia
ALBERTO BAER
TORINO
Corso Re Umberto, 17.

UNA **al Concorso Nazionale di Parigi del 20 novembre 1892** (al quale la REMINGTON dovette accontentarsi di un **semplice diploma**).

L'ALTRA recentemente **all'Esposizione di Kimberly** (South Africa).

LA « RAPIDA-YOST » NON TEME RIVALI. 318

ERNIE

Cura colla cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contenzione perfetta. Numerose guarigioni provate da certificati. Visite dalle 10 alle 4. — Via Po, n. 27, piano 1°. **J. MAZERON**, Chir. M^re Specialista. 10

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
[illegible]
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato

H 290 V

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 6

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzie. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 87 M

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

H 63 R

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima

Capitale L. ***16 milioni*** interamente versato
con sede in **TORINO**
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE

Situazione al 31 dicembre 1892.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. **64,000** Azioni a L. 250 caduna	L.	»	16,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	38,402 29
Cassa	»	718,500 01	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	7,630,930 62	»
Anticipazioni su valori	»	84,240 —	»
Titoli di Stato	»	8,783,028 09	»
Azioni ed Obblig. ferroviarie e diverse	»	1,763,341 25	»
Azioni Banca Subalpina, Credito Torinese e Titoli diversi	»	10,034,788 93	»
Conti Correnti (a libretto)	»	»	12,016,900 65
Effetti a pagare	»	»	1,812,001 46
Assegni ed accettazioni cambiarie	»	»	82,087 86
Corrispondenti Italia ed Estero	»	670,808 94	2,406,916 88
Conto riporti	»	2,447,701 50	1,299,700 —
Stabili di proprietà	»	378,590 47	»
Debitori e Creditori diversi	»	2,020,096 80	6,110,638 29
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	»	10,180,444 20	»
Depositi cauzionali e liberi	»	8,078,161 —	8,078,161 —
Spese d'impianto e mobilio (acconto)	»	62,480 70	»
Risconto portafoglio	»	»	41,840 50
Dividendo su nostre Azioni a pagare	»	»	4,158 78
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	»	906,878 76	»
Utili generali	»	»	1,400,544 51
Totale L.		49,295,421 92	49,295,421 92

I SINDACI
G. A. CASARTELLI — F. DEREGIBUS.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse del
2 1[2 0[0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 1[2 0[0 id. » **1000** id.

Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta preavvisi.

Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo e Rivarolo Canavese.

Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.

Riceve valori:

a) in custodia contro provvigione del **0 50** 0[00 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;

b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **25 - 50** e **75** secondo le dimensioni delle medesime.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.

Incassa Effetti, Cedole (*coupons*), Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Rilascia assegni (*chèques*) sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.

Compra e vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.

Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e valori industriali e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.

Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.

Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 12

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

ASSORTIMENTO COMPLETO di Turaccioli di Spagna

I migliori conosciuti per la conservazione dei vini.
Sughero grezzo e lavorato
Scorza di sughero per lavori di fantasia.
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova, 19 — TORINO. 324

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 19, rue Pavée, **Parigi.**
sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 72 V
S. NEGRI e C., Venezia
e A. MANZONI e C., **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha concesso la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mongardo e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 29 N

RISO SCHIUMA

5 kg. L. 2.

PASTE DI NAPOLI

(NON MILANESE)
5 kg. assortiti L. 3 25. 193
Via Arcivescovado, n. 4 – Torino.

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 151

79 B

STUDIO MECCANICO CHIRURGICO DENTISTICO

Torino — Via Nizza, 33
in faccia allo Scalo merci P. V. ferrovie
dei riuniti specialisti **C. FILIPPI** e **M. NEGRO**, meccanico americano. Perciò il suddetto gabinetto col 1° del corr. anno eseguisce posa dei denti finti senza **uncini** nè **palato**, da non distinguersi dai denti naturali, leggerezza unica, assicurati per anni 5 in scritto. — [illegible] orificazioni, otturature e piombature, corone in oro coi nuovi sistemi Nord-America.
Prezzi modici. — Aperto dalle 9 antim. alle 12, dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 182

INSTITUTO ORTOPEDICO ROTA.

Esclusiva specialità in **cinti erniari** fabbricati di confidenza, da non confondersi con quelli venduti ed applicati da persone profane in materia.
Congegni ortopedici per qualsiasi deviazione; **busti e bustini** veri inglesi per correggere tendenze alla curva in ambo i sessi; **ginocchiere** elastiche antireumatiche in lana imbottite o non; **calze elastiche** d'ogni dimensione, suddivisione e qualità per vene varicose, con fabbricazione su misura; assortimento in **cinture renali ed addominali, sospensori** per adulti e bimbi; **pessari, borse da ghiaccio,** articoli per **massaggio; cuscini ed orinali** da letto e viaggio; **materassi** ad aria ed acqua, **tele e lenzuola** impermeabili; **enteroclismi** in metallo, cristallo e gomma; **clisopompe** ed **irrigatori** d'ogni genere con **cannule** vaginali per clisteri, ecc. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 8-247

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9
vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, ventriere.** 22
Camerino particolare con passaggio nella corte.

Avviso ai Pittori e Scultori.

Lunedì 16 corr. mese, alle **nove** antim., avrà luogo il pubblico incanto degli oggetti caduti nell'eredità del cavaliere **COSTANTINO SERENO.** — **Via Montebello, 24.** C 809

Società Anonima Piemontese

per lo spurgo inodoro dei pozzi neri
con fabbrica e deposito di concimi chimici.
Eseguisce spurghi a prezzo mite e da convenirsi.
Sistema completamente inodoro
ADOTTATO DAL MUNICIPIO DI TORINO E DA ALTRI MUNICIPII.
Via Venti Settembre, n. 68. C 803

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 15 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglia Cent. 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 13

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.